

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE  
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO  
PROVINCIALE**

**APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO  
PROVINCIALE N. 7 DEL 03.02.2011 E INTEGRATA DALLA  
DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 34 DEL  
25.05.2012 (PRESA D'ATTO PRESCRIZIONI CTRU)**

**BT09 - RELAZIONE SUGLI AMBITI DI PAESAGGIO  
PROVINCIALE**

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**



## *PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO*

---

Fulvio Tocco	Presidente
Pierandrea Bandinu	Dirigente
Paolo Demuro	Coordinatore

## *UFFICIO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO*

---

Andrea De Montis	Coordinatore Scientifico
Luigi Maccioni	Georisorse e Ambiente
Fernando Manca	Sistema Informativo Territoriale - Geodatabase
Alessandro Meloni	Popolazione ed Economia delle Attività
Margherita Monni	Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggio
Patrizia Sechi	Ambiente e territorio
Maria Giovanna Serpi	Sistema Informativo Territoriale
Matteo Simbula	Beni Culturali e relazioni sociali
Alessandro Zedda	Sviluppo economico

### *Presidenza*

---

#### *PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

TIPO DOCUMENTO : <i>Relazione</i>	VER.: <i>n. 3 del 04.12.2012</i>	APPROVATO CON: <i>Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012</i>
AREA: <i>Presidenza</i>		DIRIGENTE: <i>Ing. Pierandrea Bandinu</i>
SETTORE: <i>Programmazione</i>		RESPONSABILE <i>Paolo DeMuro</i>
SERVIZIO: <i>Pianificazione - Ufficio del Piano</i>		SEDE: <i>Via Paganini, 22 - 09025 Sanluri (VS)</i>
TEL.: <i>070 9356472</i>	FAX.: <i>070 9356491</i>	REDATTO DA: <i>Ufficio del Piano</i>
C.F. <i>92121560921</i>	P.I.: <i>02981030923</i>	E-MAIL <i>piano@provincia.mediocampidano.it</i>

## INDICE SISTEMATICO

1.	Premessa	7
1.1.	Struttura delle ecologie dei paesaggi insediativi	10
1.1.1.	Modalità di codifica delle ecologie dei paesaggi insediativi	10
1.1.2.	Criteri di organizzazione e di integrazione dei contenuti descrittivi e normativi delle componenti	11
1.1.3.	Modalità di recepimento delle indicazioni provenienti dagli strumenti sovraordinati (art.106 PPR e art.16 L.R. 45/89)	13
1.1.4.	Coerenza con le indicazioni normative	13
2.	Le schede degli ambiti di paesaggio provinciali: le ecologie dei paesaggi insediativi	15
2.1.	Ambito di Paesaggio Provinciale n.10601. ecologia dei paesaggi insediativi dei processi di riconversione turistica nella fascia costiera dell'arcuentu.	15
2.2.	Ambito di Paesaggio Provinciale n.10602. Ecologia dei Paesaggi Insediativi dell'apertura dell'Arburese Guspinese	25
2.3.	Ambito di Paesaggio Provinciale n.10603. - Ecologia del paesaggio insediativo dei processi di infrastrutturazione agricola nei territori di san gavino, pabillonis e sanluri.	34
2.4.	Ambito di Paesaggio Provinciale n.10604. Ecologia dell'Organizzazione degli Insediamenti lungo l'asse infrastrutturale della S.S. 131	42
2.5.	Ambito di Paesaggio Provinciale n.10605. - Ecologia insediativa nel bacino miocenico della Marmilla, della Giara di Gesturi e dei paesaggi agricoli-insediativi fluviali del Flumini Mannu	48
2.6.	Ambito di Paesaggio Provinciale n.10606. - Ecologia della dominante ambientale del complesso montano del Linas	59
2.7.	Ambito di Paesaggio Provinciale n.10607. Ecologia dell'Organizzazione insediativa e agricola della conoide di Villacidro	62
2.8.	Ambito di Paesaggio Provinciale n.10608. Ecologia dei Processi Insediativi nel corridoio ambientale del Flumini Mannu	69

## INDICE TABELLE

Tabella 1-	Ecologie dei paesaggi insediativi	9
Tabella 2-	Struttura delle Ecologie dei Paesaggi Insediativi	10
Tabella 3 -	Componenti insediative elementari	23
Tabella 4-	Componenti elementari	31
Tabella 5 -	Componenti elementari	39
Tabella 6 -	Componenti elementari	46
Tabella 7-	Componenti elementari	55
Tabella 8 -	Componenti elementari	61

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON: Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

Tabella 9 - Componenti elementari.....	68
Tabella 10 - Componenti elementari .....	75

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE*

*BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*



## 1. PREMESSA

Il territorio della Provincia del Medio Campidano presenta all'interno del Piano Urbanistico Provinciale della Provincia del Medio Campidano una sub-articolazione interna in ambiti di paesaggio provinciali che identificano specifiche relazioni fra processi relativi alle scelte insediative e dell'organizzazione dello spazio e processi ambientali. L'articolo 106 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale chiede che le province precisino gli ambiti di paesaggio all'interno dello strumento di pianificazione, eventualmente definendo le possibili azioni di valorizzazione, mentre, analogamente, la Legge Regionale n.45 del 1989 prevede che fra i contenuti del piano urbanistico provinciale debbano essere identificate "specifiche normative di coordinamento, con riferimento ad ambiti territoriali omogenei per l'uso del territorio agricolo e costiero".

Per sviluppare il concetto degli ambiti di paesaggio provinciali è stata adottata la scelta di riferirsi al concetto di ecologie dei paesaggi insediativi. L'adozione di tale terminologia vuole rappresentare un insieme di requisiti da rispettare per la definizione di un contesto geografico. La delimitazione dell'ambito deve inquadrare primariamente una relazione significativa esistente fra i processi che vi si dispiegano, che esprimono una pluralità di aspetti e caratteri insediativi ed ambientali. In questo senso il termine ecologia rappresenta una coerenza interna esistente fra le relazioni che identificano tali processi. Il concetto "Ecologia dei paesaggi insediativi", invece, identifica come le molteplici relazioni esistenti fra l'evolversi dei modelli insediativi e le dinamiche dei processi ambientali definiscano un preciso quadro paesaggistico (che ne deriva), riflettendo l'intenzionalità, propria dei contesti locali, nel configurare il proprio spazio insediativo. L'attributo insediativo è finalizzato a qualificare il preciso rapporto esistente fra una società ed il proprio contesto ambientale, che si riflette nelle modalità di appropriazione del territorio. Questo rapporto produce differenti contesti insediativi che si distinguono nelle scelte localizzative, nelle modalità di organizzazione del territorio agricolo, nelle funzioni che ad esso vengono assegnate, nelle strategie di tutela e valorizzazione che vengono adottate, ecc. Le ecologie dei paesaggi insediativi, dunque, si configurano come ambiti in cui i contenuti paesaggistici derivano da specifiche relazioni che a loro volta imprimono all'ambiente una precisa connotazione paesaggistica.

Come scelta di piano è stata adottata la strategia di far tesoro del materiale descrittivo e di orientamento normativo presente nel Piano della Provincia di Cagliari, elaborato precedentemente alla formazione delle nuove province. La normativa di coordinamento degli

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE*

*BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

usi dal Piano Urbanistico Provinciale di Cagliari<sup>1</sup>, attraverso le ecologie insediative costituisce un prezioso materiale di lettura, interpretazione, e rappresentazione del territorio e dei processi ambientali ed insediativi che vi si dispiegano. Le ecologie insediative consistono in ampie porzioni di territorio la cui perimetrazione è strettamente legata ai caratteri dominanti dei contesti territoriali e dei principali processi su cui si sono attivate le più significative relazioni fra ambiente e comunità d'ambito.

Entro tale logica e convergenza di obiettivi è stato scelto di adottare come ambiti di paesaggio provinciale i territori definiti dalle ecologie insediative, integrando le stesse con specifiche notazioni finalizzate al riconoscimento e valorizzazione dei paesaggi e mutando alcuni schemi di perimetrazione.

La delimitazione di tali areali, definiti come ecologie dei paesaggi insediativi, si configura come uno degli strumenti di piano, in quanto a ciascuna di esse corrispondono specifiche indicazioni normative, che indirizzano gli usi del territorio. La normativa associata alle ecologie dei paesaggi insediativi, ha infatti un carattere non prescrittivo, ma fornisce elementi di conoscenza utili per indirizzare i processi di evoluzione territoriale, coerentemente con le esigenze di valorizzazione del paesaggio e di tutela dell'ambiente che costituisce la matrice genetica del territorio e delle sue risorse. Le ecologie insediative (dal PUP di Cagliari) sono organizzate attraverso documenti testuali e cartografici che il Piano Urbanistico Provinciale della Provincia del Medio Campidano ha adottato come basi per la conoscenza di sfondo, mantenendo la struttura, la codifica e i contenuti inalterati rispetto al Piano originario, proponendo invece, nella parte progettuale del piano, una loro revisione finalizzata a modificarne struttura, codifica ed integrare i contenuti con le più recenti normative in materia, ma anche con le conoscenze derivanti dai processi territoriali in evoluzione. I testi descrittivi e normativi della conoscenza di sfondo (le ecologie insediative) sono stati revisionati ed aggiornati alla luce delle nuove conoscenze territoriali e delle attività territoriali portate avanti dall'ente e dai soggetti territoriali, integrando le stesse di specifici contenuti paesaggistici; a partire dalla conoscenza di sfondo il PUP della Provincia del Medio Campidano definisce gli ambiti provinciali di paesaggio denominati Ecologie dei paesaggi insediativi.

Le ecologie dei paesaggi insediativi presentano una articolazione interna in componenti insediative, che si configurano come più minute unità territoriali in cui vengono rappresentati i diversi modelli di organizzazione del territorio (insediamenti urbani, organizzazioni del territorio agricolo, emergenze ambientali, ecc.).

---

<sup>1</sup> (Piano Urbanistico Provinciale della Provincia di Cagliari TITOLO II - NORMATIVA DI COORDINAMENTO DEGLI USI, CAPO I - LE ECOLOGIE, SEZIONE I, ART. 6 ECOLOGIE INSEDIATIVE L.R. 45/89, art.16, lett. c)

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*



Attraverso un lavoro di riclassificazione operata sulle componenti insediative il PUP del Medio Campidano ha elaborato una specifica rappresentazione finalizzata ad interpretare le tipologie di relazioni più significative fra i processi insediativi e quelli ambientali. Tale rappresentazione costituisce un materiale di supporto per le strategie organizzative e gestionali del territorio attraverso la lettura dei principali processi di fruizione ed uso del contesto provinciale.

Il territorio del Medio Campidano è interessato dalle seguenti ecologie dei paesaggi insediativi :

Tabella 1- Ecologie dei paesaggi insediativi

Codice	Ecologie
10601	Ecologia dei paesaggi insediativi dei processi di riconversione turistica nella fascia costiera dell'Arcuentu
10602	Ecologia dei paesaggi insediativi dell'apertura dell'Arburese Guspinese
10603	Ecologia dei paesaggi insediativi dei processi di infrastrutturazione agricola nei territori di San Gavino, Pabillonis e Sanluri
10604	Ecologia dei paesaggi insediativi dell'organizzazione degli insediamenti lungo l'asse infrastrutturale della SS 131
10605	Ecologia dei paesaggi insediativi del bacino miocenico della Marmilla e della Giara di Gesturi e dei paesaggi agricoli-insediativi fluviali del Flumini Mannu
10606	Ecologia dei paesaggi della dominante ambientale del complesso montano del Linas
10607	Ecologia dei paesaggi insediativi dell'organizzazione insediativa e agricola della conoide di deiezione di Villacidro
10608	Ecologia dei paesaggi insediativi nel corridoio ambientale del Flumini Mannu

Le ecologie citate sono state stralciate (ma completamente ristrutturate e revisionate) dal Piano Urbanistico Provinciale della Provincia di Cagliari *ante legem* 9/2001 in quanto ricadenti, anche se talvolta per parti limitate, all'interno del territorio del Medio Campidano, talvolta rivelando processi territoriali completamente iscritti all'interno del territorio provinciale, talvolta evidenziando relazioni con gli altri contesti provinciali contermini: ad esempio l'ambito naturalistico-ambientale del Linas Marganai, la dominante fluviale del Flumini Mannu, l'emergenza ambientale del sistema delle Giare, il sistema lagunare-costiero di Marceddi.

I contenuti dei testi delle Ecologie dei paesaggi insediativi e delle componenti elementari del Piano Urbanistico Provinciale della Provincia del Medio Campidano, sono organizzati e sistematizzati in coerenza con le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale e con la normativa di settore.

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON: Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

La scelta di riorganizzare i testi delle ecologie insediative (assunti come basi della conoscenza di sfondo del PUP) risponde a due obiettivi: il primo riguarda l'esigenza di valorizzare eventuali conoscenze territoriali già disponibili da tesaurizzare ed integrare attraverso la conoscenza dei processi territoriali in atto; il secondo, invece, si configura come conoscenza delle relazioni e dei processi che legano più territori (a prescindere i confini amministrativi) dai quali scaturiscono indirizzi gestionali di piano. Emergono i temi della gestione del sistema delle aree naturalistiche (come ad esempio il Linas-Marganai che interessa il territorio della Provincia di Carbonia Iglesias e quello della Provincia di Villacidro-Sanluri), il tema della gestione delle risorse e dei servizi costieri (che si delinea attraverso il comune di Arbus, Fluminimaggiore e Buggerru, ma si estende fino al Golfo dell'Oristanese), il tema della gestione della risorsa fluviale che innerva il territorio della pianura campidanese, estendendosi fino al cagliaritano.

### 1.1. STRUTTURA DELLE ECOLOGIE DEI PAESAGGI INSEDIATIVI

Per ciascun ambito delle Ecologie dei paesaggi insediativi è riportata una scheda articolata in tre parti: la prima riguarda i dati di codifica e nomenclatura dell'ambito provinciale, la seconda riguarda le relazioni territoriali e di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale, la terza contiene aspetti descrittivi e di indirizzo finalizzati alla progettazione, pianificazione, gestione e valutazione e di coordinamento territoriale.

Tabella 2- Struttura delle Ecologie dei Paesaggi Insediativi

Struttura dell'ecologia dei paesaggi insediativi
Codice Ecologia
Nome ecologia
Inquadramento generale e relazioni territoriali d'area vasta
Relazioni con gli ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale
Caratteri descrittivi e processi territoriali rilevanti
Indirizzi normativi finalizzati alla progettazione, pianificazione, gestione, valutazione, e coordinamento dei processi territoriali

#### 1.1.1. MODALITÀ DI CODIFICA DELLE ECOLOGIE DEI PAESAGGI INSEDIATIVI

Relativamente alla prima parte il codice dell'ecologia è stato costruito secondo un criterio finalizzato all'identificazione dell'ambito di appartenenza dell'ecologia, in vista di un eventuale uso integrato alla scala interprovinciale degli ambiti di paesaggio provinciali (Provincia di Oristano, Provincia di Carbonia Iglesias, Provincia di Cagliari).

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON: Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

Il codice dell'ecologia è costruito associando al codice ISTAT dell'ambito provinciale, la numerazione progressiva dell'ambito di paesaggio (106\_01, 106\_02, ecc.) in modo da formare un codice numerico di cinque cifre predisposto per essere integrato con il codice delle componenti (di due cifre).

La nomenclatura dell'ecologia dei paesaggi insediativi ha mantenuto la denominazione originaria, essendo tuttavia state operate alcune modifiche, integrazioni e ristrutturazioni nella parte dei contenuti, al fine di aggiornare e rendere più agevoli l'uso delle parti descrittive e delle indicazioni normative.

La parte dei contenuti normativi, è stata integrata con le indicazioni provenienti dal Piano Paesaggistico Regionale, specificando quando le stesse hanno valenza di indirizzi (per la parti di Piano formalizzate) e quando invece sono state recepite unicamente come possibili orientamenti progettuali.

#### **1.1.2. CRITERI DI ORGANIZZAZIONE E DI INTEGRAZIONE DEI CONTENUTI DESCRITTIVI E NORMATIVI DELLE COMPONENTI**

La parte delle relazioni territoriali è finalizzata a descrivere in quale contesto ricade l'ecologia del paesaggio insediativo e quali tipologie di connessioni ambientali, funzionali, paesaggistiche, insediative devono essere riconosciute fra gli ambiti contigui (ad esempio il corridoio del Flumini Mannu costituisce un elemento di continuità con il contesto della Giarra). La identificazione di tale sezione è ritenuta utile ai fini della identificazione di eventuali politiche di interazione territoriale da attivare con ambiti che condividono specifici modelli d'uso del territorio.

La parte delle relazioni con il Piano Paesaggistico Regionale evidenzia in che modo l'ambito provinciale dell'ecologia di paesaggio insediativo risulti condizionato dalla sua appartenenza ad un ambito del PPR, specificando quando si tratti di un ambito di paesaggio costiero e quando di un ambito di paesaggio interno (del quale tuttavia non si specifica il codice non essendo ancora stato formalizzato come strumento normativo). Sono stati specificati solo i codici degli ambiti di paesaggio costieri in quanto per essi è prescritto per norma l'obbligo di adeguamento da parte della pianificazione provinciale e comunale.

Per la parte del territorio provinciale non ricadente negli ambiti costieri, è stata segnalata l'appartenenza all'ambito di paesaggio interno del PPR, adottando come fonte l'Atlante degli Ambiti di paesaggio, pubblicato dall'Assessorato Regionale degli Enti Locali. Da tale volume sono state estratte le indicazioni, assunte come aspetti di orientamento progettuale per il territorio. Queste sono state selezionate in funzione delle caratteristiche dei territori e, talvolta, adattate alla scala degli ambiti provinciali.

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

Tuttavia al fine di non perdere la riconoscibilità della fonte originaria (l'Atlante degli Ambiti di Paesaggio), gli indirizzi degli ambiti interni di paesaggio alla scala regionale sono stati applicati ai diversi ambiti di paesaggio provinciale (le ecologie dei paesaggi insediativi) che vi ricadevano.

La parte della caratterizzazione dell'ecologia di paesaggio descrive i processi in atto sul territorio, integrando le conoscenze attraverso un aggiornamento operato attraverso apposite indagini territoriali e analisi dei dati socio economici e del sistema della produttività. Questa sezione è finalizzata ad evidenziare specifiche regole insediative, che raccontano il paesaggio come stratificazione di relazioni esistenti fra le modalità di insediarsi nel territorio da parte delle comunità d'ambito e l'ambiente (posizione e forma degli insediamenti, organizzazione e localizzazione degli spazi produttivi e dell'infrastrutturazione). In questa sezione emergono anche alcune specificità insediative ed ambientali che si configurano come occasioni per il progetto: sia per la segnalazione del loro rango sovralocale, sia per la individuazione di segni paesaggisticamente rilevanti da accogliere in un progetto paesaggistico di territorio, sia per il riconoscimento di elementi di unitarietà che richiedono apposite strategie di gestione integrata.

Inoltre vengono segnalate alcune criticità/potenzialità ambientali da cui far scaturire apposite indicazioni normative finalizzate ad individuare politiche di tutela e gestione mirata, o appositi criteri di valutazione propedeutici a qualsiasi azione di trasformazione territoriale.

La sezione della normativa canalizza l'insieme delle conoscenze territoriali secondo una logica progettuale: vengono indicate le apposite strategie di tutela, riconosciuti ambiti le cui caratteristiche richiedono una gestione di tipo coordinato, vengono riconosciuti alcuni elementi paesaggisticamente significativi in grado di suggerire azioni progettuali che conferiscono unitarietà al disegno del territorio; la normativa fornisce inoltre alcuni criteri di valutazione da adottare in corrispondenza di particolari processi di trasformazione del territorio. Fra i contenuti normativi ricadono anche alcuni indirizzi che orientano gli scenari di promozione territoriale.

All'interno della sezione normativa delle ecologie dei paesaggi insediativi trovano collocazione gli indirizzi territoriali definiti per adeguare il piano alle indicazioni provenienti dalle principali normative urbanistiche regionali.

L'ecologie dei paesaggi insediativi si configurano come gli strumenti del piano di supporto alle azioni di coordinamento territoriale. Le azioni di coordinamento si articolano su distinti livelli:

- il primo riguarda il riconoscimento di ambiti provinciali che si raccolgono attorno a relazioni paesaggistiche da enfatizzare attraverso il progetto d'ambito;

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

- il secondo livello corrisponde all'identificazione di contesti/temi territoriali di dimensioni più o meno estese, che richiedono apposite strategie di gestione e/o progettazione
- il terzo livello invece descrive requisiti di supporto alle scelte progettuali sul territorio, alle strategie gestionali, ai percorsi valutativi propedeutici alle trasformazioni territoriali.

#### 1.1.3. MODALITÀ DI RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI PROVENIENTI DAGLI STRUMENTI SOVRAORDINATI (ART.106 PPR E ART.16 L.R. 45/89)

L'articolo 106 del PPR prescrive un insieme di azioni da svolgere ai fini dell'adeguamento del Piano Urbanistico Provinciale.

In funzione delle indicazioni dei commi dell'articolo 106 delle Norme Tecniche di attuazione del PPR e dei contenuti delle Norme Tecniche di Attuazione relative agli Ambiti di paesaggio, la normativa delle ecologie esplicita attraverso le ecologie dei paesaggi insediativi (specialmente nella sezione normativa) i seguenti aspetti:

- ambiti che richiedono una strategia di gestione coordinata;
- ambiti che hanno una specificità territoriale o tematica da assumere un rango sovralocale e richiamare strategie di gestione coordinata;
- ambiti/strategie di valorizzazione paesaggistica;
- ambiti che si prestano alla individuazione di funzioni di connettività ambientale;
- ambiti che si prestano a strategie di integrazione territoriale;
- ambiti che evidenziano/prospettano/richiedono precise strategie di valorizzazione di usi/funzioni/strategie di promozione delle pratiche agricole e fruizione ambientale.

#### 1.1.4. COERENZA CON LE INDICAZIONI NORMATIVE

I contenuti del piano si sono conformati al sistema della pianificazione esistente in materia urbanistica ed al complesso delle normative che stabiliscono le competenze e la sfera di influenza dell'Ente Provinciale. L'adozione di un percorso di piano allestito ai sensi della L.R. 45/89, ha consentito di disporre di alcune basi strutturate, parzialmente allineate alla normativa vigente. La necessità di adeguamento del corpus normativo anche ai contenuti del Piano Paesaggistico Regionale ha reso necessario una risistemizzazione dei contenuti normativi finalizzata ad ottemperare le azioni di coordinamento territoriale previste dall'art.106 delle NTA del PPR e della normativa in materia.

L'organizzazione del testo delle ecologie in sezioni specifiche evidenzia processi portanti e caratteri territoriali e paesaggistici; relazioni territoriali significative, anche ai fini delle strategie di coordinamento dei processi; indirizzi territoriali allestiti in modo da evidenziare percorsi di evoluzione territoriale con contenuti paesaggistici coerenti ai caratteri del territorio.

*Presidenza*

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*



## 2. LE SCHEDE DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO PROVINCIALI: LE ECOLOGIE DEI PAESAGGI INSEDIATIVI

### 2.1. *AMBITO DI PAESAGGIO PROVINCIALE N.10601. ECOLOGIA DEI PAESAGGI INSEDIATIVI DEI PROCESSI DI RICONVERSIONE TURISTICA NELLA FASCIA COSTIERA DELL'ARCUENTU.*

#### **Inquadramento generale e relazioni territoriali d'area vasta**

L'ecologia dei processi di riconversione turistica nella fascia costiera dell'Arcuentu costituisce un ambito territoriale la cui delimitazione discende dalla distribuzione dei processi insediativi che, per finalità fruttive e produttive si sviluppano lungo il sistema costiero e montano dell'Arcuentu: la riqualificazione e localizzazione di insediamenti turistico-stagionali, la riconversione e recupero del sistema insediativo minerario, la gestione e promozione dell'insediamento rurale anche con finalità ricettive e produttive di qualità, la pianificazione del sistema dell'accessibilità. Tali processi evidenziano relazioni con gli ambiti dell'Oristanese in relazione al tema del sistema lagunare di Marceddì e dell'accessibilità viaria, al territorio del Campidano Centrale relativamente alla presenza di relazioni produttive legate all'economia agropastorale, al sistema insediativo urbano dei centri di Arbus, Guspini, Gonnosfanadiga relativamente alle politiche di promozione, gestione e pianificazione del sistema insediativo e ambientale.

#### **Relazioni con gli ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale**

L'ecologia dei processi di riconversione turistica nella fascia costiera dell'Arcuentu intercetta in modo sostanziale l'ambito di Paesaggio n.8 dell'Arburese ed il n. 9 del Golfo di Oristano.

Il progetto dell'Ambito n.8 assume le valenze naturalistiche e le dominanti ambientali del sistema formato dal Massiccio dell'Arcuentu e dai compendi sabbiosi di Piscinas e Scivu, come guida per la conservazione del paesaggio, con l'integrazione di un attento recupero delle matrici dell'insediamento storico delle miniere e dei tracciati idrografici ed infrastrutturali.

Il progetto dell'ambito 9 assume l'interconnessione tra il sistema delle terre e delle acque marine, fluviali e lagunari, matrice delle città storiche (Tharros, Othoca e Neapolis), come guida per la riqualificazione ambientale delle attività e degli insediamenti.

L'ecologia instaura con tali ambiti relazioni basate sulla conservazione del patrimonio ambientale ed insediativo dell'Arburese e sulla interconnessione paesaggistica con la importante dominante del Golfo dell'Oristanese, svolta dalla componente insediativa ed ambientale della Laguna di Marceddì.

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

L'ambito 9 risulta solo parzialmente intersecato dalla ecologia di paesaggio. Ai fini del recepimento delle indicazioni normative del PPR si istituisce una selezione degli indirizzi specifici che hanno effetti sul territorio dell'ecologia.

#### **Caratteri descrittivi e processi territoriali rilevanti**

L'ecologia comprende gli ambiti territoriali della fascia costiera di Arbus (circa 47 Km da Capo Pecora a Capo Frasca), interessati da processi di trasformazione ai fini turistici che coinvolgono in primo luogo i comuni di Arbus, Guspini e Gonnosfanadiga, sia in termini di potenziamento di strutture urbane esistenti (insediamenti di Torre dei Corsari, di Pistis, di Gutturu Flumini, ecc.), sia in termini di nuove localizzazioni (insediamenti di Costa Verde, di Scivu, ecc.), sia in riferimento ai processi di riconversione turistica del patrimonio minerario dismesso. L'ecologia rappresenta un ambito di interesse interprovinciale per le relazioni di tipo ambientale ed economico rappresentate dalla laguna di Marceddi.

L'ambito territoriale si articola in componenti a differente specificità insediativa che presentano distinte modalità di interazione in relazione alle dinamiche ambientali che governano gli ambiti su cui si localizzano: le componenti ambientali del settore costiero (ambiti dunari, i promontori e le relative falesie, i sistemi di spiaggia), gli ambiti interessati dalle incisioni vallive e dalle piane agricole, i sistemi idrografici (sistema delle foci dei rii).

Le componenti individuate selezionano alcuni aspetti insediativi del complesso sistema ambientale dell'Arcuentu: le singole specificità degli insediamenti turistici costieri, le componenti lungo le valli con processi insediativi legati alle attività agropastorali, ma con evidenti segni di riconversione delle strutture rurali in residenze stagionali; le aree in cui gravano le servitù militari; il corridoio degli insediamenti minerari.

La necessità di far fronte ai processi di crisi connessi alla carenza di servizi e di infrastrutture idonee ad accogliere l'elevata variazione di presenze turistiche stagionali, sottolinea l'esigenza di individuare luoghi e risorse capaci di innovare e differenziare l'offerta turistica e di promuovere il processo di de-stagionalizzazione, per evitare l'accentuarsi della perdita di qualità ambientale e di "diversità" sia nelle aree già compromesse sia in nuove possibili localizzazioni prospettate dal vigente piano urbanistico.

Si rilevano nel territorio rappresentato dall'ecologia in studio alcuni caratteri di problematicità derivanti dalle potenziali interferenze dei processi insediativi con le dinamiche dei processi ambientali che caratterizzano le risorse: processi di erosione diffusi in diversi ambiti legati al degrado del manto vegetale, scarsa stabilizzazione delle strutture dunari che rendono particolarmente sensibile la risorsa rispetto alle ipotesi di trasformazione.

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*



**Indirizzi normativi finalizzati alla progettazione, pianificazione, gestione, valutazione, e coordinamento dei processi territoriali, anche in relazione con le indicazioni del PPR**

Le relazioni che si riconoscono tra le diverse componenti dell'ecologia sono legate ai processi insediativi correlati alla presenza di risorse di rilevante interesse sia in campo naturalistico e paesaggistico (per le valenze geomorfologiche, per la presenza del patrimonio di specie endemiche, per le specificità dei campi dunari, ecc.), sia in relazione al patrimonio culturale rappresentato dall'architettura industriale.

Tali risorse rappresentano gli elementi attrattori dell'economia turistica locale e sovralocale (turismo balneare, turismo culturale, ecc.), ma anche risorse fragili di un sistema ambientale complesso, il cui funzionamento è fortemente connotato dalle interazioni tra le singole parti che lo compongono.

La risorsa ambientale costiera rappresenta una delle valenze ambientali più note per la presenza di ambiti dunari di importanza internazionale, interessati da progetti di salvaguardia ambientale (Life-Natura, SIC). La specificità ambientale costiera, spesso promossa come unico elemento attrattivo per innovare l'offerta turistica, si relaziona con altre valenze ambientali peculiari presenti nel territorio dell'Arcuentu, potenzialmente in grado di offrire una reale alternativa al turismo stagionale e di massa: i territori rurali di fondovalle sia nel versante occidentale dell'Arcuentu, sia nel versante orientale prospicienti la laguna di Marceddi, le valenze naturalistiche dell'area montana, ecc.

Le forme della progettualità locale e sovralocale manifestano una precisa intenzionalità all'avvio di una economia turistica a partire da alcune ipotesi di soluzione prospettate per affrontare i fattori che limitano la fruizione delle risorse stesse: l'approvvigionamento idrico, gli impianti di depurazione e smaltimento delle acque reflue, gli interventi di salvaguardia del patrimonio boschivo, il ripristino di ecosistemi fluviali in aree minerarie, gli interventi per il miglioramento dell'accessibilità e il recupero della viabilità rurale, ecc.

In particolare emerge una forte esigenza di creare nuove infrastrutture di servizio per qualificare l'offerta turistica recettiva attuale, rappresentata dai villaggi di Torre dei Corsari, Pistis, Gutturu Flumini e Marina di Arbus, al fine di potenziare e rendere funzionali le infrastrutture presenti e gli impianti per la gestione dei servizi, in relazione alle numerose presenze estive nel breve periodo dell'alta stagione (rete idrica e impianti di potabilizzazione, organizzazione della raccolta dei rifiuti, regolamentazione del traffico, servizi di vigilanza, servizi per la balneazione).

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti aspetti di orientamento normativo, di carattere generale, o più specificamente riferiti a specifici areali del territorio:

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

*Individuazione di adeguati criteri per valutare la coerenza ambientale degli interventi che mirano a qualificare le risorse per il turismo (de-stagionalizzando i flussi, diversificando l'offerta, soprattutto in ambiti che insistono su aree già fragili del sistema costiero insediato) e a favorire l'integrazione con il contesto locale (sistema delle attività, complesso delle risorse storico-culturali presenti, servizi alla persona, accessibilità alle risorse, ecc.), al fine di costruire economie stabili e sostenibili in senso ambientale*

La componente degli insediamenti turistico-residenziali di Torre dei Corsari e di Porto Pistis, domina sul sistema dunare di Is Arenas, S'Acqua 'e s'Ollastu. Il fragile sistema ambientale risulta incluso tra le strutture insediative che condividono la risorsa spiaggia. Il complesso dunare di Is Arenas, S'Acqua 'e s'Ollastu, "Sabbie d'Oro" oltre che costituire Sito di Interesse Comunitario di Is Arenas S'Acqua e S'Ollastu, rappresenta la risorsa condivisa delle due maggiori località turistico balneari della costa, Torre dei Corsari e Pistis, i cui processi insediativi hanno generato e generano potenziali conflitti con l'equilibrio morfodinamico, anche in termini irreversibili. L'ambito insediativo di Pistis e di Torre dei Corsari, si localizza in un fragile sistema ambientale in cui la risorsa dunare manifesta una alterazione dell'equilibrio morfodinamico in corrispondenza e in prossimità delle aree edificate. Poiché la sensibilità del sistema è legata alla stretta interdipendenza tra le diverse componenti ambientali, gli ambiti insediati hanno costituito e costituiscono una interferenza diretta non sempre compatibile con l'equilibrio morfodinamico dell'intero sistema. Emerge un elemento di criticità rispetto alle ipotesi di nuova localizzazione di strutture turistico-ricettive che contribuiscono ad accentuare tali interferenze. Sono da rilevare aspetti peculiari nel promontorio di Torre dei Corsari connessi all'instabilità del versante (es. cedimenti statici, scivolamenti gravitativi verificatisi nel terreno di sedime delle recenti costruzioni) che pregiudicano la stabilità strutturale degli impianti edilizi. Anche le ipotesi di rafforzamento e miglioramento dell'accessibilità alla spiaggia (strade, parcheggi, viabilità pedonale) dovranno confrontarsi con i problemi ambientali legati alla scarsa stabilizzazione dei campi dunari per il degrado della copertura vegetale, anche a causa del rilevante calpestio e transito. Gli interventi che possano indurre alterazioni della direzione e della velocità di trasporto dei materiali sabbiosi da parte del vento limitano sensibilmente ulteriori interventi, anche di minima rilevanza, che possano generare modifiche irreversibili all'equilibrio del sistema ambientale del complesso dunare di Is Arenas, S'Acqua 'e s'Ollastu. Le ipotesi di trasformazione territoriale devono confrontarsi con tali processi.

*Mantenimento dei caratteri tipo-morfologici originari del sistema degli insediamenti della Colonia Marina di Funtanazza.*

La componente dei processi di riconversione degli insediamenti della Colonia Marina di Funtanazza presenta una specificità per la particolare struttura morfologica "ad anfiteatro",

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

formata dalla piana e dai versanti che delimitano la baia di Funtanazza; l'area è caratterizzata da alcuni rimboschimenti di essenze non autoctone in cui si localizza l'insediamento della colonia marina costituito da alcune strutture degli anni '50, attualmente in evidente stato di degrado. L'area è interessata da progetti di riconversione ai fini turistici sottolineati dallo strumento urbanistico vigente. La possibilità di trasformare l'insediamento della Colonia Marina di Funtanazza in termini turistico-recettivi può innovare l'offerta turistica se si mantiene il carattere di specificità e diversità della componente, senza replicare modelli insediativi a carattere intensivo (lottizzazioni con volumetrie concentrate). Le eventuali trasformazioni del sistema ambientale per la localizzazione di nuove strutture ricettive, devono tener conto delle emergenze architettoniche esistenti e della capacità ambientale della risorsa spiaggia.

***Riconoscimento del "corridoio minerario" dell'Arburese-Guspinese come sistema insediativo ambientale ed infrastrutturale di interesse sovralocale, regolato da processi territoriali che necessitano di una gestione unitaria e coordinata***

Il tema della riconversione del patrimonio storico-edilizio, il tema del disinquinamento, il tema dell'accessibilità, il tema del dimensionamento dei servizi e delle infrastrutture richiedono l'attivazione di processi di co-pianificazione multi attore e multilivello. Il corridoio degli insediamenti minerari nell'ambito territoriale delle aree minerarie dismesse individua una parte dell'ambito interessato dal vincolo minerario in cui è riconoscibile un corridoio di insediamenti minerari dismessi. La definizione di "corridoio" è legata allo sviluppo degli insediamenti minerari (villaggi, luoghi di estrazione e relativi punti di accesso) secondo un asse con direzione NE-SW, in coincidenza dell'infrastruttura viaria che conduce da Montevecchio a Ingurtosu, fino alla miniera di Naracauli, in prossimità delle foci dell'omonimo rio. Il paesaggio delle miniere rappresenta una specificità storico-culturale per le numerose infrastrutture connesse con l'estrazione mineraria (impianti di lavorazione, gallerie, pozzi, cunicoli esplorativi), nonché per il patrimonio architettonico (residenze dirigenziali, uffici, ecc.). L'area è caratterizzata inoltre da numerosi scavi aperti e discariche di sterili sulle quali ha agito e agisce l'azione erosiva delle acque dilavanti, innescando fenomeni di ruscellamento e creando solchi di erosione che comportano problemi legati alla sicurezza (necessità di stabilizzazione dei depositi, problemi di scaldamento e franamento). Qualunque intervento di recupero deve avere come azione prioritaria la messa in sicurezza dei siti (pericolosità rappresentata dalle gallerie, fenomeni di subsidenza, erosione, ecc.).

A tale sistema si associa anche l'indirizzo/i dell'ambito 8 del PPR:

1. *Riqualificare la direttrice degli insediamenti delle miniere, attraverso il recupero dei manufatti edilizi e la definizione di funzioni d'eccellenza, sia in relazione a servizi qualificati, legati alle attività di ricettività turistica specializzata e dell'offerta di cultura, sia come centri di eccellenza per attività di ricerca sui temi della tutela dell'ambiente.*

Presidenza

---

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

2. *Riqualificare l'intero comparto minerario nel pieno rispetto della storia ancora presente, attraverso la conservazione dell'identità del rapporto intercorso tra le conformazioni ambientali e l'opera dell'uomo, senza snaturare il paesaggio minerario reinterpreandolo in falsa chiave turistica o in termini di rinnovo avulso dal contesto.*
6. *Integrazione dei servizi e delle opere connesse alla mobilità per il miglioramento dell'accessibilità al sistema insediativo ed ambientale delle miniere, coerentemente con la necessità di conservare la specificità ed il carattere "evocativo" del paesaggio storico delle archeologie minerarie.*

***Riconoscimento delle potenzialità di interesse sovralocale del sistema paesaggistico-ambientale costituito dall'insediamento di S. Antonio di Santadi nella piana alluvionale e nel sistema lagunare di San Giovanni e Marceddi***

Si tratta di un ambito territoriale con un preciso ruolo insediativo, in quanto tessuto connettivo di un sistema di risorse ambientali di rilevanza locale e sovralocale, rappresentate dall'ambito costiero dunare di Pistis e la laguna di Marceddi. L'area è interessata dalle infrastrutture di collegamento viario tra i centri del Campidano Settentrionale (della provincia di Cagliari e della Provincia di Oristano) e i principali insediamenti turistico residenziali della fascia costiera di Arbus (Torre dei Corsari, Pistis, Porto Palma). Può costituire un nodo infrastrutturale in relazione al progetto per la realizzazione di un collegamento con la borgata di Marceddi, in grado di accogliere oltre che il traffico locale, i flussi turistici dell'oristanese. Esso rappresenta una alta potenzialità nel processo di de-stagionalizzazione turistica, in quanto capace di diversificare l'offerta turistica costiera essendo un ambito produttivo (attività agricole e zootecniche e della pesca) potenzialmente in grado di accogliere strutture ricettive coerenti con il particolare interesse paesaggistico ambientale che l'area riveste.

La risorsa ambientale lagunare di Marceddi è rappresentata dall'intera laguna, che coinvolge un ambito di interesse interprovinciale sia per le attività di gestione del compendio ittico, sia per la possibilità di realizzazione, in corrispondenza dello sbarramento della peschiera, di un collegamento viario adeguato ad accogliere i flussi tra gli ambiti costieri (Torre dei Corsari e Pistis) e i territori dell'oristanese.

La componente agricolo-insediativa nell'area pedemontana (verso la laguna di Marceddi) è strettamente connessa con la piana alluvionale in cui si localizza l'insediamento di S. Antonio di Santadi. E' caratterizzata dall'attività agropastorale e presenta alcuni episodi di localizzazione di strutture per il turismo (punti di ristoro e/o agriturismo). La presenza della laguna rende peculiare l'ambito della componente, sia in termini di paesaggio, ma anche in termini produttivi per le attività ittiche presenti. Una delle specificità è rappresentata dal sito storico di Santa Maria di Neapolis in prossimità dello Stagno di San Giovanni. L'interesse ambientale rappresentato dalla componente suggerisce una attenzione al sistema delle risorse economiche, storico-culturali, naturali e di habitat, che non possono essere oggetto di interventi puntuali, nelle ipotesi di valorizzazione turistica dell'area.

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

Gli interventi relativi alla salvaguardia dell'ecosistema naturale lagunare di Marceddi sia in termini produttivi (anche con finalità turistico-ricreative) che in termini di riqualificazione dell'habitat sono da ritenersi come azioni di gestione ambientale prioritaria dell'ecologia: le azioni progettuali che coinvolgono l'intero sistema ambientale necessitano di forme di cooperazione tra diversi attori coinvolti nelle attività produttive presenti e potenziali.

Le possibilità offerte dalla localizzazione di una rete infrastrutturale nell'area lagunare, attraverso la realizzazione del ponte di collegamento tra le due sponde, può favorire ricadute sull'economia locale (turistica, ma legate agli altri settori produttivi): tale processo ha comunque la necessità di confrontarsi con la capacità ambientale del sistema di accogliere determinati flussi (soprattutto del turismo stagionale) e richiama l'esigenza di una gestione e regolamentazione del traffico.

Le ipotesi di trasformazione nella piana alluvionale di S. Antonio di Santadi e nel sistema lagunare di San Giovanni e Marceddi, sia in senso produttivo tradizionale (agricoltura, pascolo, pesca) che in relazione allo sviluppo di strutture turistico-ricettive (anche di modesta entità, es. agriturismo, punti di ristoro) e di servizio, dovrà necessariamente confrontarsi con le problematiche inerenti le altre componenti insediative attigue (componenti relative agli insediamenti turistico-residenziali e componenti ambientali quali la laguna). Gli interventi di infrastrutturazione di rete (viaria, acquedotti, depurazione, ecc.) che coinvolgono la componente devono mantenere inalterati i caratteri paesistico-ambientali e insediativi della componente.

A tale sistema si associa anche l'indirizzo/i dell'ambito 9 del PPR:

9. *Conservare o ricostruire da un punto di vista ambientale i margini di transizione, riconosciuti come luoghi in cui si concentra un alto fattore di biodiversità, fra i diversi elementi di paesaggio dell'Ambito, fra insediamenti urbani e il paesaggio rurale, fra i sistemi agricoli e gli elementi d'acqua presenti, fra sistemi agricoli e sistemi naturali o semi naturali. Particolare attenzione deve essere riservata alle fasce peristagnali di Santa Giusta, Corru S'Ittiri, Marceddi, San Giovanni, Cabras, ai corpi idrici in generale, agli spazi di transizione tra colture irrigue e asciutte.*
11. *Integrare le gestioni delle aree naturali protette (SIC, AMP, ZPS), con la gestione delle attività produttive agricole limitrofe, al fine di equilibrare la tutela e la salvaguardia con l'utilizzo delle risorse naturali.*

***Predisposizione di strumenti gestionali finalizzati ad istituire una cooperazione con le autorità militari per la gestione degli areali del Sito di Interesse Comunitario.***

L'ambito territoriale del promontorio di Capo Frasca è interessato dal vincolo militare che comprende l'intero altopiano basaltico del Piano di Santadi. Lo strumento urbanistico vigente rappresenta nel suddetto ambito l'area destinata agli impianti e alle attrezzature di competenza del Ministero della Difesa, ma risulta al contempo interessata dalla presenza di un Sito di Interesse Comunitario.

Presidenza

---

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

*Riconoscimento e valutazione dei processi ambientali che riguardano l'ambito costiero delle foci del Rio Piscinas e Rio Naracauli, (che comprende la piana di esondazione del Rio Piscinas e del Rio Naracauli, e gli ambiti di avanspiaggia e retrospiaggia di Piscinas) nei processi di infrastrutturazione del territorio.*

I corsi d'acqua e i relativi affluenti attraversano i materiali di risulta delle discariche minerarie, e sono caratterizzati da una portata solida che ha indotto e induce fenomeni di inquinamento per il contatto con le mineralizzazioni solfuree e i residui di laveria. La piana costituisce l'unico accesso alla spiaggia, sia per la viabilità di collegamento con gli insediamenti di Marina di Arbus e Costa Verde, sia quale sbocco naturale per la strada Montevecchio-Ingurtosu. In questo senso uno dei fattori problematici è rappresentato dagli episodi di erosione di sponda che rendono la viabilità, specie durante le piogge in precarie condizioni. Qualunque intervento di infrastrutturazione puntuale (guadi, parcheggi) o di rete (miglioramento viabilità di accesso alla spiaggia) che coinvolga l'ambito costiero delle foci deve tener conto delle dinamiche descritte dalle componenti ambientali di riferimento.

A tale sistema si associa anche l'indirizzo 5 dell'ambito 8 del PPR:

5. *Riqualificazione ambientale delle direttrici idrografiche dei Fiumi Piscinas e Irvi e del sistema delle aree contaminate dai processi estrattivi minerari, attraverso interventi di disinquinamento e di rinaturalizzazione delle aree degradate.*

*Riconoscimento dei caratteri paesaggistici del promontorio di Capo Pecora come elementi di relazione interprovinciale.*

Il promontorio di Capo Pecora rappresenta una componente ambientale di confine e di cerniera, strettamente connessa alle dinamiche del sistema di spiaggia di Piscinas-Scivu e di Portixeddu-Buggerru; in questo senso la componente è parte di un più vasto sistema ambientale di circa 6300 ha che coinvolge i comuni di Arbus, Buggerru, Fluminimaggiore. Tale ambito è inoltre un Sito di Interesse Comunitario.

*Riqualificazione del sistema della copertura vegetale.*

Gli ambiti interessati dalla forestazione, costituiscono luoghi caratterizzati da una trasformazione intensiva, interessati in passato da disboscamento della vegetazione spontanea a favore di impianti di essenze alloctone. Tali interventi hanno generato fenomeni di dilavamento diffuso.

Gli insediamenti rurali diffusi nei territori di Aquadroxiu-Scivu, comprendono l'ambito dunare compreso tra Capo Pecora e Piscinas-Scivu, caratterizzato da dune stabilizzate e dalla vegetazione psammofila spontanea. Sono presenti insediamenti agricoli e zootecnici che hanno localmente compromesso la vegetazione. Sono da ritenersi fattori essenziali del mantenimento delle condizioni di equilibrio la non alterazione della copertura vegetale per la stabilità dei

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

versanti e per i processi di erosione del suolo che possono generarsi anche a seguito del rafforzamento dell'uso intensivo agricolo.

Tabella 3 - Componenti insediative elementari

Codice	Componenti elementari
1060101	L' ambito territoriale del promontorio di Capo Frasca interessato dal vincolo militare
1060102	L'insediamento di S. Antonio di Santadi nella piana alluvionale e nel sistema lagunare di San Giovanni e Marceddi
1060103	Gli insediamenti turistici stagionali di Torre dei Corsari, di Porto Pistis, di Porto Palmas
1060104	Il complesso dunare di Is Arenas, S'Acqua 'e s'Ollastu, e l'insediamento turistico Sabbie d'Oro
1060105	La risorsa ambientale lagunare di Marceddi
1060106	Gli ambiti vallivi di Pistis interessati da insediamenti residenziali misti (agricoli e turistici)
1060107	La componente agricolo-insediativa nell'area pedemontana (verso la laguna di Marceddi)
1060108	La dominante montana del Monte Arcuentu
1060109	L'ambito interessato dalla forestazione
1060110	Gli ambiti vallivi di Porto Palma interessati da insediamenti residenziali misti (agricoli e turistici)
1060111	I processi di riconversione degli insediamenti della Colonia Marina di Funtanazza
1060112	Gli ambiti vallivi interessati dalla diffusione di insediamenti residenziali misti in prossimità del pianoro di Funtanazza
1060113	Il corridoio infrastrutturale tra Montevecchio e Marina di Arbus
1060114	I processi insediativi turistici di Costa Verde, Marina di Arbus
1060115	L'ambito costiero delle foci del Rio Piscinas e Rio Naracauli
1060116	Corridoio degli insediamenti minerari nell'ambito territoriale delle aree minerarie dismesse
1060117	Gli ambiti territoriali e gli insediamenti della Colonia penale di Is Arenas
1060118	Gli insediamenti agricoli strutturati di Scivu
1060119	Gli insediamenti rurali diffusi nei territori di Aquadroxiu-Scivu

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON:

Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

Codice	Componenti elementari
1060120	La risorsa ambientale dei versanti di Punta Crabolassu, Punta Tintillonis e Punta S'Accorradroxiu

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*



## **2.2. AMBITO DI PAESAGGIO PROVINCIALE N.10602. ECOLOGIA DEI PAESAGGI INSEDIATIVI DELL'APERTURA DELL'ARBURESE GUSPINESE**

### **Inquadramento generale e relazioni territoriali d'area vasta**

L'ambito territoriale di riferimento dell'ecologia insediativa si colloca nel bacino granitico dell'Arburese, ai margini della fossa tettonica del Campidano ed interessa i territori ed i relativi centri urbani di Arbus, Gonnosfanadiga e Guspini. La particolare collocazione territoriale caratterizza il territorio in esame come apertura fra la pianura del Campidano ed il vasto entroterra montano del massiccio vulcanico dell'Arcuentu e del massiccio del Linas, il sistema minerario di Montevecchio, Ingurtosu Gennamari ed i sistemi costieri di Piscinas-Scivu e Portixeddu-Buggerru.

### **Relazioni con gli ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale**

Il territorio dell'ecologia del paesaggio insediativo dell'arburese-guspinese entra parzialmente in relazione con un ambito del piano paesaggistico costiero ed un ambito dei paesaggi interni, definiti non in termini formali dal Piano Paesaggistico, ma compresi nell'Atlante degli Ambiti di Paesaggio, da cui sono stati riportati le indicazioni di orientamento progettuale.

### **Caratteri descrittivi e processi territoriali rilevanti**

I processi insediativi rilevanti si legano all'articolazione della base economica e produttiva del contesto in esame. Si tratta di processi legati all'agricoltura specializzata (prevalentemente oliveti) localizzati in prossimità dei centri urbani di Arbus, Gonnosfanadiga e Guspini; processi di infrastrutturazione per le attività produttive artigianali localizzati lungo le direttrici orientate verso il Campidano; processi di organizzazione degli spazi agricoli della pianura; processi di diffusione insediativa in relazione alle attività silvo-pastorali dell'entroterra del bacino granitico e montano, orientati verso gli insediamenti minerari e l'arco costiero di Piscinas-Scivu e Portixeddu-Buggerru.

In relazione ai processi insediativi portanti l'ecologia in esame articola tre tipologie di componenti elementari: la prima più tipicamente urbana legata agli insediamenti di Arbus, Guspini e Gonnosfanadiga con i relativi spazi agricoli e produttivi periurbani; la seconda, tipicamente rurale, che occupa l'ampio arco costituito dai versanti interni al bacino granitico; la terza, legata alle attività agricole pedemontane e di fondovalle ai margini della Fossa del Campidano.

Il complesso insediativo dell'ecologia assume un ruolo rilevante in quanto sistema di regolazione delle relazioni tra il grande dominio ambientale dell'Arburese-Guspinese, della fossa del Campidano e con il complesso delle dominanti ambientali del complesso montano

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

dell'Arcuentu, e del sistema del Monte Linas e del Massiccio del Marganai (ambito provinciale dell'ecologia di paesaggio insediativo n.10606).

Il riconoscimento del ruolo di connessione fra differenti domini ambientali e insediativi evidenzia la potenzialità del sistema urbano ed insediativo dei centri e del territorio di Arbus, Guspini e Gonnosfanadiga come sfondo per l'allestimento di relazioni di complementarità fra i comparti produttivi che caratterizzano significativamente l'ambito dell'ecologia dell'apertura dell'Arburese e del Guspinese ed il complesso di relazioni sovralocali attivate con i contesti economico produttivi del Campidano, ma anche con i contesti locali attivi nelle politiche di fruizione e di tutela delle risorse storico-ambientali del complesso montano del Linas Marganai.

Il quadro delle tendenze emergenti dagli strumenti di programmazione economica e territoriale prospetta un'immagine del territorio in cui gli aspetti dominanti sono orientati all'innovazione, diversificazione, de-stagionalizzazione e rilocalizzazione dell'offerta turistica, attualmente legata a processi di concentrazione tipologica e spaziale sull'arco costiero.

**Indirizzi normativi finalizzati alla progettazione, pianificazione, gestione, valutazione, e coordinamento dei processi territoriali**

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti aspetti di orientamento normativo:

*Riconoscimento dell'ambito dell'arburese-guspinese come strategico ai fini dell'organizzazione della rete dei flussi della fruizione turistica costiera e montana.*

L'ecologia dell'apertura dell'Arburese e del Guspinese si configura come un ambito la cui valenza ambientale, insediativa e posizionale conferisce allo stesso il ruolo di snodo fra i flussi ed i processi di fruizione del territorio verso gli ambiti della naturalità costiera e montana, provenienti da un sistema di relazioni locali e sovralocali. Il riconoscimento di tali caratteri richiede azioni orientate verso il coordinamento fra i comuni interessati delle iniziative destinate alla valorizzazione, promozione e gestione del territorio (localizzazione di funzioni, organizzazione di circuiti turistici, sistema della ricettività, punti informativi, servizi alla fruizione, servizi per la manutenzione del patrimonio ambientale).

*Riqualificazione in senso ambientale dell'accessibilità al sistema costiero dell'arburese e al sistema montano del Linas Marganai e dell'Arcuentu*

Il quadro dei processi di relazione definisce alcune direttrici di flussi che riconoscono i territori della costa dell'Arburese delle aree montane dell'Arcuentu e del Linas Marganai come ambiti privilegiati di fruizione delle risorse naturali, associando a queste aspettative legate ad un miglioramento dell'accessibilità sia in relazione al miglioramento delle condizioni dell'infrastrutturazione del territorio, sia in relazione al potenziamento dei servizi funzionali al miglioramento delle pratiche di fruizione del territorio.

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

*Riconoscimento di ambiti nei quali localizzare servizi di supporto alle principali attività economiche in modo da realizzare integrazione fra le filiere dell'allevamento-agricoltura di pregio e del turismo naturalistico.*

I requisiti su cui organizzare ambiti privilegiati di intervento devono essere tali da conferire ed assegnare a tale ambito territoriale una caratterizzazione basata sul potenziamento della rete dei servizi, strumentali allo svolgimento dei principali comparti produttivi che caratterizzano i territori delle ecologie dell'agricoltura e dei processi di promozione turistica.

In tal senso appare altrettanto significativo il ruolo del sistema degli spazi agricoli specializzati periurbani e del sistema insediativo rurale diffuso del bacino granitico (già legato alla ricettività agrituristica), come luogo della verticalizzazione economica della filiera produttiva agro-turistica e agro-biologica, in senso integrato e multifunzionale, coerente con le sensibilità dei territori.

*Qualificazione del sistema insediativo diffuso ai fini di ipotesi di supporto alle attività produttive locali orientate alla qualità*

Il sistema produttivo fondato prevalentemente sull'allevamento ovino e sul turismo, costituisce il principale riferimento per le ipotesi di utilizzo del patrimonio edilizio esistente nella logica di un'approccio basato sulla multifunzionalità dell'agricoltura. Il patrimonio edilizio esistente (riconvertito e riqualificato) costituisce una risorsa ai fini di attività di gestione del patrimonio naturalistico ambientale, di fruizione dello stesso, di riqualificazione e delle coperture vegetali autoctone, di produzioni agricole o casearie di qualità, ricettività turistica a basso impatto ambientale.

*Riqualificazione del sistema insediativo periurbano dei centri urbani*

Le azioni di riqualificazione delle fasce periurbane costituiscono un requisito fondamentale strumentale e propedeutico alle iniziative di valorizzazione turistica del territorio. Gli ambiti periurbani sia pubblici che privati si configurano come spazi da sottoporre ad una attenta pianificazione/progettazione finalizzata a riqualificare i principali accessi ai centri urbani. Gli interventi sul patrimonio edilizio e fondiario (pubblico-privato) devono riconoscere tali spazi come occasioni per riqualificare in senso ambientale l'intero contesto urbano ed insediativo sia attraverso la localizzazione di servizi pregiati (parchi urbani, parchi tematici, verde pubblico, percorsi...) sia attraverso la riconfigurazione del sistema del verde privato, dell'edificato e degli spazi di relazione. Il progetto dello sviluppo insediativo deve essere allestito secondo un disegno organico, tale da realizzare una connessione fra il sistema delle aree extraurbane e l'impianto edilizio-urbano esistente, specialmente in funzione di un raccordo con il sistema delle emergenze ambientali circostanti.

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

### ***Riconoscimento e valorizzazione locale e sovralocale delle specificità degli oliveti***

Gli oliveti costituiscono una specificità del sistema paesaggistico ma anche del sistema delle economie locali. Il riconoscimento degli oliveti come risorsa da proteggere, tutelare e valorizzare costituisce azione propedeutica ai fini della promozione delle tradizioni e delle produzioni agroalimentari locali anche in relazione a filiere del turismo enogastronomico. Le azioni di valorizzazione degli oliveti costituiscono la base di un possibile percorso tematico che integra più territori ai fini della valorizzazione del paesaggio, delle produzioni e delle tradizioni locali. Il tema colturale dell'olivo può essere adottato come elemento distintivo anche nei progetti di riqualificazione degli spazi insediativi di relazione.

***Riqualificazione del sistema della residenzialità periurbana, costituita dall'edificato interno al tessuto agricolo delle colture arboree specializzate anche ai fini della ricettività agrituristica di qualità.***

Il sistema dell'edificato si iscrive all'interno di un tessuto agricolo caratterizzato da colture arboree specializzate (frutteti, oliveti), spesso in corrispondenza con i tracciati fluviali: le azioni di riqualificazione del tessuto insediativo devono riguardare la definizione di un progetto urbano integrato del verde agricolo-rurale-residenziale (che costituisce il tessuto connettivo dell'edificato, caratterizzante il paesaggio periurbano dei centri del Linas e del Guspinese); le strategie di riqualificazione devono evitare la saldatura e la saturazione di tali spazi al fine di non snaturare i connotati del paesaggio dei fruttiferi e degli oliveti che costituiscono la specificità delle culture e delle tradizioni locali.

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti orientamenti derivanti dagli Atlanti di Paesaggio del PPR:

*Il progetto d'Ambito riconosce l'attitudine del massiccio del Linas-Arcuentu a costituirsi elemento di riferimento per i territori circostanti, e individua come azione strategica portante la qualificazione dei fattori in grado di costruire relazioni tra le componenti territoriali, attraverso la complementarietà dei processi di fruizione delle risorse montane e costiere con i comparti produttivi e con il sistema insediativo, storico e culturale. In particolare, si individuano come ambiti privilegiati di relazione e di scambio la direttrice insediativa della sequenza dei centri di Villacidro, Gonnosfanadiga e Guspini strutturati sull'asse della SS 196 e i corridoi fluviali.*

*Per quanto riguarda gli ambiti nei quali i processi insediativi e agricoli si organizzano in riferimento alla risorsa fondamentale costituita dall'articolazione della trama fondiaria, dall'infrastrutturazione viaria e della rete di drenaggio artificiale del territorio, si segnala la necessità di interventi che mantengano integra l'efficienza del sistema insediativo-ambientale, in cui diventano significative azioni di manutenzione e risanamento degli alvei,*

Presidenza

---

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

*al fine di garantire la stabilità del sistema di relazioni locali e sovralocali fra processi di utilizzazione della risorsa.*

*Riqualificare l'infrastruttura viaria della SS 196, anche lungo il vecchio tracciato, attraverso azioni materiali e immateriali coordinate che:*

- riconoscano il ruolo di connessione dell'infrastruttura fra differenti domini ambientali e insediativi, e lavorino sulla sua funzionalità per il miglioramento delle relazioni di complementarità tra i comparti produttivi dell'Ambito, il complesso dei contesti economici sovralocali e i contesti locali di gestione delle risorse ambientali e storico-culturali, in un'ottica di interconnessione territoriale e di integrazione delle attività;*
- valorizzino, secondo un progetto unitario, la percezione della successione dei paesaggi naturali, agricoli e insediativi leggibili dall'infrastruttura e qualifichino il sistema dei nodi di scambio tra l'infrastruttura viaria e la rete dei percorsi di accesso alle risorse paesaggistiche, quali i paesaggi agrari dei terrazzi superiori del Campidano, i paesaggi montani del Linas e dell'Arcuentu, i paesaggi minerari di Perda de Pibera e Pira Inferida, i paesaggi costieri di Piscinas-Scivu e di Portixeddu-Buggerru, i paesaggi urbani tradizionali della pietra e della terra cruda, i paesaggi dell'acqua (dei fiumi, dei canali, delle sorgenti, dei pozzi), i paesaggi della storia e della tradizione.*

*Riconoscere l'attitudine qualificante di "soglia" alla direttrice insediativa di Villacidro, Gonnosfanadiga, Guspini-Arbus, e indirizzarla verso l'attivazione di una rete dell'ospitalità integrata che interpreti le grandi potenzialità dell'area rispetto ad una richiesta turistica alternativa e sostenibile; in particolare, si individuano le seguenti azioni per l'attivazione dell'indirizzo:*

- promuovere studi e progetti che individuino e valorizzino all'interno dei centri abitati i punti privilegiati di arrivo, di osservazione, di sosta e di partenza, anche attraverso la reinterpretazione di alcuni ambiti urbani (ad es. alcuni spazi pubblici con il pozzo comune);*
- qualificare e integrare il sistema di accessi alle risorse del territorio dai centri urbani, in particolare qualificare i centri urbani di Guspini-Arbus, quali principali porte di accesso ad uno dei più importanti distretti minerari del contesto regionale, i centri di Gonnosfanadiga e Villacidro quali porte d'accesso alle risorse montane del Linas;*
- promuovere studi e progetti per l'applicazione di modelli di autosufficienza e di risparmio energetico all'edilizia locale tradizionale, per migliorarne la vivibilità e ridurre l'abbandono dei centri storici, riqualificandone l'organizzazione spaziale e funzionale;*

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

- *promuovere la partecipazione della popolazione residente, in particolare quella anziana, nelle attività di accoglienza turistica, in modo da favorire l'integrazione tra l'aspetto economico e quello sociale.*

*Riquilibrare il sistema dei percorsi di fruizione del territorio, compreso il tracciato della ferrovia mineraria dismessa Montevecchio-San Gavino Monreale e dei relativi manufatti edilizi di servizio, che connettono, secondo un andamento trasversale, la piana del Campidano al sistema montano del Linas e dell'Arcuentu, al fine di favorire la lettura della successione dei paesaggi, dai seminativi della grande pianura del Campidano, ai paesaggi agricoli delle produzioni arboree specializzate degli oliveti, dei frutteti e degli agrumeti fino ai paesaggi montani e delle coltivazioni minerarie, valorizzando il ruolo dei presidi territoriali, degli assi e dei luoghi privilegiati di percezione delle specificità paesaggistiche.*

*Organizzare un progetto unitario di valorizzazione delle risorse del territorio, comprese quelle umane, orientato ad organizzare le filiere produttive (agricole, di trasformazione, ecc.) coerentemente con la salvaguardia del patrimonio paesaggistico, e a promuovere forme di coesione ed integrazione fra le iniziative in atto, in modo da poterle proporre secondo una logica di sistema.*

*Riconoscere e qualificare il ruolo degli ambiti fluviali e dei numerosi corpi idrici superficiali dei laghi e delle sorgenti, quali elementi di riferimento per le connessioni ecologiche e che richiamano le direttrici storiche di relazione tra le pianure e il sistema montano del Linas e il sistema costiero di Piscinas-Scivu, Portixeddu-Buggerru, attraverso azioni materiali e immateriali che consentano di:*

- *integrare le strategie messe in atto per la tutela e la conservazione delle risorse naturalistiche;*
- *mantenere e riqualificare l'efficienza dei deflussi in alveo e delle funzioni idrologiche degli ambiti fluviali attraverso la conservazione, il recupero e la ricostruzione degli ambienti ripariali e delle sponde naturali, l'integrazione con le tipologie colturali dei fondovalle (orti periurbani e giardini extraurbani), la messa in sicurezza e il consolidamento dei versanti attraverso interventi non invasivi che favoriscono l'utilizzo di specie autoctone ed integrati nel contesto paesaggistico-ambientale;*
- *salvaguardare attraverso azioni specifiche di gestione le risorse naturalistiche intervenendo anche attraverso sistemazioni idraulico forestali e di recupero di sistemi forestali degradati in seguito a processi di degrado dei sistemi biotici, quali incendi e sovrappopolamento;*
- *mitigare le interferenze generate dagli insediamenti e dalle infrastrutture presenti con l'obiettivo di recuperare la naturalità dei corsi d'acqua, anche all'interno dei centri*

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

*abitati, attraverso la qualificazione delle relazioni tra le dinamiche fluviali e processi urbani;*

- *integrare la tutela e la fruizione dei sistemi fluviali riconoscendoli come ambiti privilegiati di riferimento per la conservazione dei paesaggi naturali e storici (archeologici, produttivi, letterari) e per l'integrazione dei processi di fruizione delle testimonianze identitarie con le attività produttive tradizionali;*

*Promuovere l'attivazione di forme di coordinamento dei produttori promuovendo le aziende che operano secondo logiche di filiera, favorendo inoltre l'intesa tra scuola, centri di formazione, università e sistema imprenditoriale, per la creazione di nuove figure professionali, così da garantire continuità di processo e aumentare la competitività alle aziende.*

*Promuovere lo sviluppo di aziende produttive specializzate, orientate alla conservazione dei prodotti di tradizione locale con metodiche di impatto ambientale controllato e aziende multifunzionali, orientate all'offerta di servizi agro-ambientali e ricreativi, quali le fattorie didattiche, centri di educazione ambientale, secondo una logica di sistema integrato fra i comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini, Pabillonis, Vallermosa e Villacidro.*

*Conservare i caratteri di peculiarità geologico-strutturale e morfologica dei versanti, dei crinali montani e delle valli, in relazione agli innumerevoli punti di vista che li percepiscono come elementi di riferimento indispensabili del massiccio montuoso, evitando l'alterazione dei delicati equilibri evolutivi su cui è basata la stabilità geomorfologica e favorendo il consolidamento di eventuali fenomeni di cedimento statico e di dissesto esclusivamente in determinate condizioni di rischio, attraverso la riqualificazione del sistema idraulico-forestale, coerentemente con le specificità vegetazionali locali.*

Tabella 4- Componenti elementari

Codice	Componenti elementari
1060201	Ambiti agricoli e rurali sulla conoide di deiezione del Rio di Montevecchio
1060202	Ambiti agricoli periurbani di Guspini sulle alluvioni terrazzate del Rio Sitzerrì località S'Acqua Sassa e Bingias Novas
1060203	Ambiti di diffusione insediativa periurbana sulla piana agricola alluvionale della sinistra idrografica del Rio Terra Maistus
1060204	Area infrastrutturata di insediamenti produttivi nella piana agricola alluvionale della sinistra idrografica del Rio Terra Maistus
1060205	Ambiti agricoli e insediativi della valle alluvionale del Rio Terra Maistus
1060206	Ambiti agroforestali sui versanti granitici settentrionali della cintura orografica dell'ellissoide arburese

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON:

Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

Codice	Componenti elementari
1060207	Area industriale periurbana della Fornace Scanu di Guspini
1060208	Ambiti insediativi periurbani di specializzazione agricola degli uliveti di Guspini sui versanti della cintura orografica nord-orientale dell'ellissoide granitico dell'arburese
1060209	Insediamiento urbano di Guspini
1060210	Ambiti di diffusione insediativa agricola e rurale sui versanti granitici della cintura orografica dell'ellissoide arburese
1060211	Ambiti periurbani di specializzazione agricola degli uliveti di Arbus sui versanti granitici del sistema idrografico del Rio su Flumini
1060212	Insediamiento urbano di Arbus
1060213	Ambiti agricoli e rurali sui versanti granitici del sistema idrografico del Riu su Flumini
1060214	Ambito agricolo e rurale sui versanti granitici dei rilievi di Conca su Bentu e Punta Gibas Altas
1060215	Ambiti di diffusione insediativa e di specializzazione ulivicola sulla piana alluvionale olocenica-attuale del Rio Terra Maistus in corrispondenza dell'asse infrastrutturale della SS 196 da Gonnosfanadiga a Guspini
1060216	Organizzazione spaziale agricola di bonifica sulla piana alluvionale antica di Gonnosfanadiga-Villacidro localitÓ Pauli Cungiau-Terra Sirba
1060217	Tessuto agricolo di vasta estensione della specializzazione ulivicola in localitÀ Pauli Cerbus sulla piana alluvionale antica di Gonnosfanadiga-Villacidro
1060218	Versanti granitici settentrionali dei rilievi di Punta Mairu-Cuccuru de Bidda
1060219	Ambiti forestali e insediamenti minerari dismessi sui versanti settentrionali del sistema orografico scistoso del Monte Linas
1060220	Ambiti insediativi periurbani di specializzazione agricola degli uliveti di Gonnosfanadiga sui versanti granitici del sistema idrografico del Riu su Flumini
1060221	Insediamiento urbano di Gonnosfanadiga
1060222	Ambiti agricoli periurbani di Gonnosfanadiga interessati da processi di infrastrutturazione produttiva
1060223	Ambiti insediativi e agricoli periurbani di Gonnosfanadiga sulla fascia pedemontana del sistema orografico scistoso orientale del massiccio del Monte Linas
1060224	Ambiti di specializzazione agricola degli uliveti di Cuccuru Serocca sui versanti scistosi del massiccio del Monte Linas

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON:

Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012



Codice	Componenti elementari
1060225	Rilievo di San Simeone e della Costa Perdu Cau
1060226	Ambito insediativo della valle del Rio Piras-Riu Perda 'e Pibera
1060227	Alta valle del Riu Bega e del Riu Mariu

Presidenza

---

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON:

*Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

**2.3. AMBITO DI PAESAGGIO PROVINCIALE N.10603. - ECOLOGIA DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO DEI PROCESSI DI INFRASTRUTTURAZIONE AGRICOLA NEI TERRITORI DI SAN GAVINO, PABILLONIS E SANLURI.**

**Inquadramento generale e relazioni territoriali d'area vasta**

L'ecologia insediativa si sviluppa con andamento Nord-Ovest Sud-Est all'interno della vasta valle strutturale denominata "fossa tettonica del Campidano", che si estende dal Golfo di Oristano al Golfo di Cagliari. Comprende i centri abitati e i territori comunali di San Gavino e Pabillonis, alcune porzioni dei territori di Guspini, Gonnosfanadiga e Sanluri e una parte del comune di Sardara ad ovest dell'affioramento paleozoico di Monreale. A Nord l'ambito territoriale dell'ecologia è definita dal limite provinciale.

**Relazioni con gli ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale**

Il territorio dell'ecologia del paesaggio insediativo non entra in relazione con un ambito del piano paesaggistico costiero, ma ricade all'interno di un ambito di paesaggio interno del PPR, non formalizzato attraverso apposita normativa, ma riportato all'interno degli Atlanti di Paesaggio, dal quale sono stati riportati gli indirizzi significativi per il territorio.

**Caratteri descrittivi e processi territoriali rilevanti**

L'ambito territoriale si inserisce nel vasto contesto territoriale agricolo del Campidano, all'interno del bacino idrografico del Flumini Mannu di Marceddì e del Flumini Mannu di Santa Gilla. I caratteri insediativi e socio-economici del territorio in esame mostrano una forte componente locale dello sviluppo legato ai settori produttivi agricoli e dell'agroindustria, e dalle attività zootecniche legate alle colture foraggere.

I processi ambientali di morfogenesi quaternaria della pianura del Campidano hanno permesso la formazione di suoli di elevato valore pedologico. I principali processi rilevabili sono di natura idrogeologica che, negli ambiti depressi o di scarsa acclività, possono comportare difficoltà di deflusso delle acque superficiali, con fenomeni di ristagno idrico. Inoltre sono presenti importanti processi di relazione di natura idrogeologica con gli acquiferi sotterranei, adeguati ad immagazzinare notevoli quantità di riserve idriche. L'ambito territoriale presenta, infatti, una morfologia prevalentemente pianeggiante attraversata dalle piane alluvionali attuali del Rio Flumini Malu di Pabillonis e del Rio Terra Maistu-Flumini Bellu. Il rio Sitzzerri delimita il bordo nord-occidentale dell'ecologia in esame e definisce le relazioni territoriali con i margini pedemontani dell'ecologia dell'Arcuentu.

I principali processi di crisi ambientale sono legati al dissesto idrogeologico del reticolo idrografico ed al degrado morfo-evolutivo dei principali sistemi fluviali, con presenza di contaminazioni di origine mineraria nel bacino del Rio Sitzzerri.

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

Nell'ambito dell'ecologia l'insediamento si organizza prevalentemente in relazione ai centri abitati di San Gavino e Pabillonis, localizzati rispettivamente in riferimento ai corsi d'acqua del Flumini Malu e Flumini Bellu. In prossimità delle componenti urbane si rileva la presenza di ambiti agricoli caratterizzati da una organizzazione fondiaria minuta in cui sono presenti coltivazioni di frutteti e oliveti. Processi di diffusione insediativa dell'edificato, di entità non elevata ma omogeneamente distribuita sul territorio, sono riscontrabili in relazione agli ambiti legati all'attività agricola, spesso associata a precise modalità di organizzazione dello spazio coltivato.

Specifici caratteri di organizzazione dello spazio agricolo e insediativo sono spesso riconducibili a interventi di bonifica o riordino idraulico e fondiario. In tal senso la Bonifica Opera Nazionale Combattenti, localizzata a Sud Ovest del centro di Sanluri in prossimità della linea ferroviaria Cagliari-Oristano su una superficie di circa 2300 ettari, rappresenta una singolarità insediativa. Si tratta di una vasta area di bonifica attuata a partire dal 1831 su impulso delle politiche agrarie piemontesi del XIX sec. ma compiuta solo nei primi anni del '900 dal Genio Civile di Cagliari. Le opere di canalizzazione, lottizzazione e messa a coltura furono realizzate dall'Opera Nazionale Combattenti dal 1919 in poi (fonte). L'area dalla bonifica, in origine occupata per la maggior parte (90%) dallo stagno di Sanluri, si localizza in modo baricentrico rispetto al sistema naturale di drenaggio. Si tratta di un ampio settore di colmamento detritico di un bassopiano alluvionale recente, caratterizzato da processi di difficoltoso drenaggio delle acque, garantito artificialmente dalla realizzazione di una rete di canali confluenti nel sistema idrografico del Rio Leni-Flumini Mannu e del Flumini Mannu di Marceddi, che rappresentano i corpi ricettori finali del sistema idraulico-idrografico complessivo.

La struttura agricolo-insediativa si caratterizza per l'organizzazione a poderi e per la presenza dei nuclei di Strovina-Sanluri Stato ad Est, in corrispondenza della stazione ferroviaria, e di San Michele a Ovest.

L'organizzazione spaziale dell'infrastrutturazione agricola delle grandi bonifiche costituisce un efficiente sistema di regolazione dei processi ambientali idrogeologici rendendo disponibile per le attività produttive agricole un vastissimo territorio, prevalentemente interessato da colture erbacee e seminativi. Questo costituisce un tessuto connettivo che assume un carattere sovralocale mettendo in relazione differenti contesti territoriali.

In questo contesto l'insediamento di San Gavino assume un ruolo di centralità in relazione alle direttrici Guspini - San Gavino - Sanluri, Sardara - San Gavino - Villacidro e alla dorsale ferroviaria Cagliari - Oristano, per le funzioni urbane (ad esempio servizi sanitari) e produttive di riferimento per i comuni del Medio Campidano.

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

**Indirizzi normativi finalizzati alla progettazione, pianificazione, gestione, valutazione, e coordinamento dei processi territoriali**

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti aspetti di orientamento normativo:

***Riconoscimento e valorizzazione del sistema dell'idrografia costituita dal complesso di linee d'acqua naturali e artificiali***

Gli ambiti interessati da insediamenti produttivi agricoli attestati sul reticolo viario e idrografico, costituito dai dreni naturali e artificiali di incanalamento e di deflusso delle acque superficiali, richiedono azioni di manutenzione ambientale e prevenzione da eventuali processi di inquinamento, in particolare da apporti idrici, che mantengano elevata l'efficienza del sistema insediativo-ambientale complessivo. Coerentemente a tali livelli di attenzione il progetto territoriale richiede politiche di valorizzazione dei corridoi fluviali presenti nell'ambito in esame e interventi orientati al risanamento del sistema ecologico e al ripristino del naturale assetto morfodinamico degli alvei.

***Riconoscimento delle valenze strategiche e qualificazione in senso ambientale e innovativo dell'assetto della rete infrastrutturale esistente***

L'assetto spaziale dei vasti territori agricoli, che si esplicita con caratteri di specificità e unitarietà in quelle componenti insediative in cui si distingue una precisa organizzazione fondiaria, dei tracciati viari, dei reticoli idraulici, delle modalità di localizzazione dell'edificato, costituisce un patrimonio infrastrutturale potenzialmente capace di sostenere processi di innovazione e riconversione del sistema insediativo territoriale nel suo complesso. Le azioni di trasformazione territoriale devono essere orientate verso la costruzione di coerenza con tali principi organizzativi, anche adottando criteri di gestione adottati che garantiscano il consolidamento ed il potenziamento delle relazioni fra i contesti territoriali che vi gravitano. Gli interventi di riconversione e innovazione riguardanti tali spazio di relazione richiedono come requisito sostanziale la coerenza con le relazioni ambientali, insediative, produttive, che definiscono il carattere di specificità e la risorsa potenziale di questo ambito in funzione dei processi descritti; la dimensione cooperativa delle relazioni fra soggetti e contesti territoriali che condividono processi produttivi, di fruizione e di gestione delle risorse ambientali ed infrastrutturali di questo territorio assume ruolo rilevante.

***Riqualificazione delle fasce periurbane e dei collegamenti dei poli urbani e dei servizi***

La centralità di San Gavino rappresenta per il territorio una polarità sia in relazione alla rete dei servizi sia per la configurazione dell'assetto infrastrutturale, distribuiti prevalentemente sulle fasce periurbane dell'insediamento. La riqualificazione delle fasce periurbane costituisce un'opportunità di integrazione funzionale ed architettonica fra i servizi

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

e le infrastrutture presenti ai fini di una migliore qualità del contesto urbano esistente e di una più agevole fruizione da parte del territorio. Gli ambiti dei servizi si configurano come spazi da sottoporre ad una attenta pianificazione/progettazione finalizzata a riqualificare i principali accessi e le connessioni con i centri urbani presenti sul territorio. Gli interventi sul sistema insediativo e infrastrutturale (pubblico-privato) devono riconoscere l'organizzazione della rete e dei servizi correlati come occasioni per riqualificare l'intero contesto urbano ed insediativo sia attraverso la localizzazione di servizi pregiati (aree espositive, infopoint, parchi urbani, parchi tematici, percorsi, connettività, nodi logistici...) sia attraverso adeguata organizzazione del sistema della accessibilità comunale ed intercomunale e progettazione coordinata degli spazi destinati a tali funzioni.

#### ***Riconoscimento e valorizzazione locale e sovralocale delle specificità degli oliveti***

Gli oliveti costituiscono una specificità del sistema paesaggistico ma anche del sistema delle economie locali. Il riconoscimento degli oliveti come risorsa da proteggere, tutelare e valorizzare costituisce azione propedeutica ai fini della promozione delle tradizioni e delle produzioni agroalimentari locali anche in relazione a filiere del turismo enogastronomico. Le azioni di valorizzazione degli oliveti costituiscono la base di un possibile percorso tematico che integra più territori ai fini della valorizzazione del paesaggio, delle produzioni e delle tradizioni locali.

#### ***Riconoscimento della valenza sovralocale dell'ambito della Bonifica Nazionale Combattenti***

L'ambito della Bonifica di Sanluri Stato costituisce un contesto significativo sia secondo il profilo paesaggistico, in quanto testimonianza di un processo insediativo dell'organizzazione del territorio, sia in relazione alle prospettive di riqualificazione dell'assetto insediativo-infrastrutturale e di possibile riconversione funzionale. I caratteri tipologici e distributivi dell'impianto si configurano come luoghi idonei allo svolgimento di attività formative, della ricerca ed il recupero di figure professionali o di soggetti in condizioni di disagio, ai fini di una riabilitazione e valorizzazione delle competenze.

Il riconoscimento della valenza paesaggistica dell'ambito della Bonifica richiede strategie di valorizzazione e di gestione integrata alla scala sovralocale, per un recupero paesaggistico, tipologico e funzionale di tale risorsa.

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti orientamenti derivanti dagli Atlanti di Paesaggio del PPR:

*Il progetto dell'Ambito si articola su tre principali tematiche: il paesaggio rurale della grande pianura, il rapporto fra le grandi infrastrutture viarie (la Strada statale 131 "Carlo*

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

*Felice" e la strada ferrata delle FFSS) con i paesaggi agricoli attraversati, il corridoio ambientale del Flumini Mannu.*

*Promuovere misure di conoscenza che abbiano alla base l'elevata significatività dell'uso agricolo della risorsa suolo volte ad azioni progettuali orientate prevalentemente alla incentivazione della attitudine agricola del territorio e delle sue potenzialità.*

*Conservare i caratteri della tradizione dell'economia agricola, attraverso l'attivazione delle condizioni di base a livello locale per una effettiva produttività dei territori (infrastrutturazione, incentivi economici, servizi alle aziende, formazione).*

*Integrare le azioni di conservazione con specifiche azioni progettuali e di trasformazione, dedicate al miglioramento fondiario della componente dell'economia agraria, attraverso un insieme di azioni anche innovative legate al campo agroalimentare delle produzioni locali ed alla loro diffusione.*

*Conservare la singolarità insediativa della Bonifica Opera Nazionale Combattenti, salvaguardando la sua organizzazione agricolo-insediativa, la struttura poderale e il sistema di drenaggio idraulico, qualificando i nuclei insediativi di San Michele e di Strovina-Sanluri Stato, nucleo localizzato in corrispondenza della stazione ferroviaria*

*Conservare i processi pedologici spontanei della pianura del Campidano adeguando gli usi della risorsa suolo alla sua effettiva capacità, al fine di evitare le variazioni irreversibili dello stato chimico-fisico degli orizzonti pedogenici, preservando i suoli ad elevata attitudine agricola.*

*Riqualificare la copertura vegetazionale e l'uso del suolo nei settori fortemente degradati, costituita in prevalenza da coltivi e pascoli, attraverso: l'uso compatibile della risorsa e contenendo lo stato di abbandono delle pianure agricole ed incentivando le coltivazioni di tipo estensivo e di qualità; locali rimboschimenti con specie autoctone, anche al fine di contenere i processi di erosione della coltre pedogenica.*

*Adeguare le pratiche agricole conciliando le esigenze produttive con il contenimento dei fenomeni di denudamento della coltre pedogenica da parte dei deflussi a carattere estensivo, al fine di limitare le perdite critiche della risorsa suolo.*

*Riequilibrare le pratiche agricole in funzione della diversa suscettività all'uso agricolo e irriguo dei suoli, adattandole ai caratteri tipologici delle unità pedologiche che si sviluppano differenzialmente sul lato occidentale e orientale della piana alluvionale del Campidano.*

*Conservare le generali condizioni di permeabilità da media ad elevata della potente copertura detritica alluvionale delle piane fluviali e delle conoidi, attraverso il mantenimento delle interazioni idrogeologiche tra i deflussi superficiali in alveo e le falde, la*

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

*limitazione di interventi che ostacolano l'infiltrazione verticale degli afflussi meteorici su vaste superfici delle aree di ricarica, al fine di garantire il rinnovamento delle risorse idriche sotterranee.*

*Contenere l'ubicazione di potenziali fonti di pericolo che possano creare situazioni di elevata vulnerabilità ambientale nei confronti di potenziali fenomeni di contaminazione della risorsa idrica sotterranea.*

*Garantire la funzionalità idrologica del Flumini Mannu e dal riu Mannu di Pabillonis, in funzione dei deflussi minimi vitali e della effettiva capacità autodepurativa del fiume, anche come occasione per il recupero del corridoio fisico-ambientale tra i sistemi umidi costieri rispettivamente dello stagno di Cagliari a sud e quello di San Giovanni a nord con l'Ambito interno, attraverso una gestione integrata tra i diversi Comuni finalizzata alla prevenzione dell'inquinamento, al coordinamento degli interventi di risanamento dell'alveo principale e dei suoi affluenti, all'incremento delle qualità complessive delle acque e delle condizioni ecologiche dell'ambiente fluviale.*

*Conservare e riqualificare la copertura pedo-forestale dei terreni quaternari della valle del Campidano, delle fasce pedemontane limitrofe e dei bacini montani dei sistemi orografici circostanti al fine di mantenere l'efficacia delle aree di ricarica degli acquiferi alluvionali e colluviali della piana e l'equilibrio dei processi di relazione di natura idrogeologica tra i corpi idrici sotterranei ed i corridoi fluviali.*

Tabella 5 - Componenti elementari

Codice	Componenti elementari
1060301	L'ambito della piana e del fondovalle alluvionale del Rio Sitzerrì
1060302	L'ambito agricolo dei seminativi nel settore alluvionale di Corti Arrubia
1060303	Gli ambiti agricoli e le aree boscate sui rilievi vulcanici di Serra Bubusa e Monte Urralidi
1060304	L'organizzazione della trama produttiva agricola in località Sa Zeppara
1060305	Il margine meridionale dell'area agricola di Tanca Nova in località Acqua Salsa-Is Pisonis
1060306	L'organizzazione della trama agricola produttiva dei seminativi sulla piana alluvionale sinistra del Flumini Bellu
1060307	Il territorio agricolo delle colture erbacee sulla piana alluvionale del Flumini Malu di Pabillonis
1060308	Ambito agricolo a trama particellare minuta in località Roia Pibera

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON:

Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

Codice	Componenti elementari
1060309	Ambito agricolo dei seminativi con ambiti di specializzazione frutticola in località Is Arenas-Conca Antoni Marras
1060310	Ambito agricolo delle colture erbacee e dei seminativi in località Corraleddu-Murtecanna
1060311	L'organizzazione della trama agricola dei seminativi in località Pranu Murdegu-Cumis de Cara-Brunco Burras sulla sinistra idrografica del Flumini Bellu
1060312	L'area degli insediamenti produttivi di Pabillonis
1060313	L'ambito ripariale e delle attività di cava sulle alluvioni attuali del Rio Terra Maistus-Flumini Bellu
1060314	La specializzazione agricola minuta dei frutteti nel settore periurbano a nord di Pabillonis
1060315	L'ambito agricolo a trama minuta dei seminativi nel settore periurbano sud-orientale di Pabillonis
1060316	Il centro urbano di Pabillonis
1060317	La trama agricola e insediativa nel settore periurbano di Pabillonis in località Su Pardu-Surbiu
1060318	L'organizzazione della trama agricola delle colture erbacee e dei seminativi sulle alluvioni attuali e antiche del Flumini Malu di Pabillonis
1060319	L'ambito agricolo delle colture erbacee e dei seminativi in località Trigu Perdixinu-Tuponiga-Carderas nel territorio di San Gavino Monreale
1060320	La trama agricola dei seminativi di Campus Braxius-Pauli Intillonis sulla piana alluvionale destra del Flumini Bellu
1060321	L'ambito agricolo dei seminativi in località Tabedda
1060322	L'organizzazione della trama produttiva del suolo per le attività agricole specializzate delle risaie
1060323	L'organizzazione della trama agricola minuta e della specializzazione produttiva ulivicola nel settore periurbano nord-occidentale di San Gavino Monreale
1060324	Il territorio agricolo dei seminativi sulla piana alluvionale antica di Gonnosfanadiga e San Gavino Monreale
1060325	L'organizzazione della trama insediativa e produttiva del suolo per le attività agricole in località Cora Molas-Sa Piedadi
1060326	Ambito agricolo lungo le alluvioni del Flumini Malu in località Funtana e Canna-Perda Mois
1060327	L'area degli insediamenti produttivi di San Gavino Monreale

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON:

Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012



Codice	Componenti elementari
1060328	L'organizzazione insediativa urbana di San Gavino Monreale
1060329	Le aree agricole con ambiti di specializzazione produttiva nel territorio di San Gavino in località S'Arrideli-Ronigu-Su Pranu
1060330	Ambito periurbano interessato da processi di infrastrutturazione produttiva
1060331	L'organizzazione della trama insediativa e produttiva del suolo per le attività agricole e zootecniche di Perda Frau-Campu Linu-Is Pontixeddus-Corrazzu e Cresia
1060332	L'organizzazione dello spazio produttivo agricolo di Strovina Nuova
1060333	L'ambito della Bonifica Opera Nazionale Combattenti
1060334	L'organizzazione della trama agricola produttiva specializzata di Cruculeu-Pala Abis-Canali S'Ega Su Oi
1060335	L'insediamento produttivo del Consorzio Industriale di Villacidro
1060336	L'organizzazione idraulica e della trama agricola dei frutteti e dei seminativi di Su Tistivillu-Sa Zirva de sa Carroccia
1060337	Il territorio agricolo dei seminativi di Su Tasuru-Santu Miali
1060338	L'organizzazione produttiva delle colture agricole estensive di Turrighedda

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON:

Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

## **2.4. AMBITO DI PAESAGGIO PROVINCIALE N.10604. ECOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI LUNGO L'ASSE INFRASTRUTTURALE DELLA S.S. 131**

### **Inquadramento generale e relazioni territoriali d'area vasta**

L'ecologia del paesaggio insediativo interessa i territori dei comuni di Serrenti, Sanluri e Sardara e, in parte, i territori dei comuni di San Gavino Monreale, Samassi, Collinas e Furtei. La delimitazione dell'ecologia evidenzia processi insediativi connessi alle relazioni funzionali tra i centri urbani e il corridoio infrastrutturale della SS 131. Queste relazioni, che si riferiscono all'infrastruttura viaria lungo il suo sviluppo longitudinale, sono intersecate trasversalmente dai processi ambientali che si identificano nei sistemi idrografici del Flumini Mannu e del Flumini Malu-Flumini Mannu di Marceddi e nelle dinamiche di versante delle pendici sudoccidentali del sistema collinare miocenico della Marmilla.

### **Relazioni con gli ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale**

Il territorio dell'ecologia del paesaggio insediativo non entra in relazione con un ambito del piano paesaggistico costiero, ma ricade all'interno di un ambito di paesaggio interno del PPR, non formalizzato attraverso apposita normativa, ma riportato all'interno degli Atlanti di Paesaggio, dal quale sono stati riportati gli indirizzi significativi per il territorio.

### **Caratteri descrittivi e processi territoriali rilevanti**

L'ambito dell'ecologia del paesaggio insediativo è caratterizzata dalle relazioni esistenti fra gli insediamenti localizzati lungo l'infrastruttura viaria e la strada stessa: i processi insediativi rilevanti e gli scenari desumibili dalla pianificazione e programmazione economica locale evidenziano l'attenzione delle società d'ambito verso i processi di relazione sovralocale connessi al corridoio infrastrutturale della S.S. 131. Il tracciato viario ha richiamato una azione congiunta fra più comuni che hanno designato l'area di Villasanta come area produttiva e commerciale intercomunale (Sanluri, Furtei, Serrenti e Samassi). In questo senso le criticità attuali e potenziali del sistema insediativo (emerse dalla lettura delle tendenze promosse dagli strumenti urbanistici vigenti e di nuova formazione) sono connesse alle relazioni che questo instaura con i processi di infrastrutturazione viaria di rango sovralocale (variazioni di tracciato della S.S. 131, nuovi accessi ai centri urbani). Il ruolo dell'infrastruttura viaria si esplica sia come elemento di connessione fra gli insediamenti, sia come asse lungo il quale sono state localizzate le attività produttive e commerciali, evidenziando notevoli potenzialità sotto il profilo paesaggistico e di promozione territoriale. Dalla strada statale, infatti, si dipartono i flussi commerciali e turistici verso i comuni delle aree interne del territorio provinciale, che rappresentano i contesti delle specificità paesaggistiche-storico culturali della Marmilla, della Giara, verso est, e del paesaggio minerario e costiero dell'arburese-guspinese

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

verso ovest. L'intersezione fra il reticolo viario e le linee di percorrenza fluviale definisce alcuni nodi critici in alcuni punti del tracciato (Serrenti, Nuraminis, Sanluri Villasanta) che si manifestano in occasione degli eventi alluvionali.

I processi ambientali portanti riferibili ai sistemi idrografici evidenziano, in relazione alle caratteristiche dei suoli, all'uso agricolo e alla copertura vegetale, una predisposizione ai fenomeni di erosione da parte delle acque superficiali in corrispondenza di eventi pluviometrici rilevanti.

**Indirizzi normativi finalizzati alla progettazione, pianificazione, gestione, valutazione, e coordinamento dei processi territoriali**

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti aspetti di orientamento normativo:

***Riconoscimento della S.S.131 e delle aree adiacenti come fattori di integrazione territoriale di importanza sovralocale.***

La strada statale n.131 si configura come un asse sul quale gravitano sia i flussi della percorrenza regionale sia anche i flussi verso le aree interne del territorio. Inoltre la localizzazione di servizi e aree produttive da parte dei comuni insediati lungo la strada evidenzia tale elemento come baricentrico rispetto alle scelte comunali. Le attese locali rispetto alla ridefinizione del tracciato della SS 131, formalizzate come ipotesi di nuove localizzazioni di insediamenti produttivi (commerciali, artigianali, di servizi generali), pongono il problema di definire requisiti progettuali che consentano una integrazione a livello sovracomunale dei criteri di localizzazione e che tengano conto: della funzionalità dei nodi di accessibilità locale in rapporto alla scala sovralocale dell'infrastruttura, delle possibilità di interazioni tra i singoli interventi a carattere produttivo e di servizio, della capacità di contribuire alla qualità funzionale dell'infrastruttura stessa attraverso l'offerta di strutture di servizio e di supporto all'accessibilità sovralocale. Le scelte condotte alla scala locale e intercomunale devono perciò individuare strategie di gestione integrata per le aree che gravitano in prossimità dell'asse viario: le strategie devono essere orientate a fornire un'immagine coordinata del paesaggio infrastrutturale e degli elementi che lo compongono (edifici, verde, segnaletica, servizi, info-point, strutture commerciali per la diffusione delle produzioni di qualità del territorio) in modo da qualificare il paesaggio percepito durante la percorrenza del tratto viario, e da potenziare le azioni di promozione dei territori verso l'esterno.

***Adozione di scelte progettuali sugli assetti del sistema insediativo e infrastrutturale attente alle sensibilità ambientali generate dai processi idrogeologici***

Negli ambiti caratterizzati da vulnerabilità idrogeologica dovuta a problemi di erosione fluviale o a processi di erosione per ruscellamento dei versanti collinari, si riconosce

Presidenza

---

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON:

Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

l'opportunità di promuovere orientamenti progettuali tesi a regolare le modalità localizzative, progettuali e gestionali dell'assetto insediativo infrastrutturale rispetto alle dinamiche ambientali.

*Riconoscimento e valorizzazione locale e sovralocale delle specificità degli oliveti come elementi per il disegno del paesaggio lungo l'infrastruttura*

Gli oliveti costituiscono una specificità del sistema paesaggistico ma anche del sistema delle economie locali. Il riconoscimento degli oliveti come risorsa da proteggere, tutelare e valorizzare costituisce azione propedeutica ai fini della promozione delle tradizioni e delle produzioni agroalimentari locali anche in relazione a filiere del turismo enogastronomico. Le azioni di valorizzazione degli oliveti costituiscono la base di un possibile percorso tematico che integra più territori ai fini della valorizzazione del paesaggio, delle produzioni e delle tradizioni locali. In particolare, lungo l'infrastruttura viaria la localizzazione dei servizi, delle attrezzature e della viabilità devono adottare un disegno del paesaggio e del verde finalizzato ad integrare e/o ripristinare le coperture arboree olivetate.

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti orientamenti derivanti dagli Atlanti di Paesaggio del PPR:

*Il progetto dell'Ambito si articola su tre principali tematiche: il paesaggio rurale della grande pianura, il rapporto fra le grandi infrastrutture viarie (la Strada statale 131 "Carlo Felice" e la strada ferrata delle FFSS) con i paesaggi agricoli attraversati, il corridoio ambientale del Flumini Mannu.*

*Riconoscere e riqualificare, secondo la logica della integrazione disciplinare, il ruolo del corridoio ecologico-fluviale del Flumini Mannu e di quello infrastrutturale della strada statale "Carlo Felice" come elementi privilegiati di connessione e raccordo fra le iniziative e le specificità territoriali, quali il sistema insediativo dei centri agricoli, della produttività locale tradizionale e dei circuiti culturali ad essi legati, congiuntamente alla funzionalità ambientale delle piane agricole e alluvionali.*

*Riconoscere, sia come insieme che come peculiarità locali, il sistema della rete dei centri urbani, attivando azioni per il recupero delle qualità urbane che garantiscono il mantenimento dell'originalità di tale sistema insediativo: l'immagine paesaggistica si basa sulla tradizioni costruttive e tipologiche dei centri della cultura rurale, anche in relazione ai modi di rapportarsi al territorio. Il progetto di paesaggio sul sistema insediativo deve recuperare tale sistema di relazioni, assegnando particolare cura al contenimento e alla qualità dei processi espansivi e al recupero del sistema delle aree periurbane, delle loro aperture verso "le campagne", ma anche dei rapporti visivi da e per gli assi infrastrutturali.*

Presidenza

---

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

*Intervenire attraverso adeguate strategie urbane sulla pianificazione delle aree intercluse fra i nuovi tracciati della SS 131 ed i margini degli insediamenti al fine di evitare una progressiva saldatura degli stessi ai nuovi tracciati. Tali aree costituiscono una risorsa da tutelare e valorizzare in funzione del loro valore come accessi privilegiati ai centri. In particolare, il progetto deve riqualificare il sistema di relazioni funzionali e paesaggistiche tra i centri urbani di Nuraminis, Serrenti, Sanluri, Sardara, il corridoio infrastrutturale della Carlo Felice (SS 131) e delle sue variazioni di tracciato ed il contesto agricolo periurbano, contenendo e qualificando i processi di espansione urbana e di localizzazione produttiva (commerciale, artigianale ed a servizi generali), che possono compromettere i caratteri e le persistenze agricole paesaggistiche.*

*Riqualificare il corridoio infrastrutturale della strada statale Carlo Felice (SS 131), attraverso la ricostruzione delle connessioni ecologiche, delle trame del paesaggio agrario e dei rapporti percettivi con le sequenze paesaggistiche del contesto, favorendo la realizzazione di occasioni per la fruizione del paesaggio del Campidano.*

*Adeguare le pratiche agricole conciliando le esigenze produttive con il contenimento dei fenomeni di denudamento della coltre pedogenica da parte dei deflussi a carattere estensivo, al fine di limitare le perdite critiche della risorsa suolo.*

*Riequilibrare le pratiche agricole in funzione della diversa suscettività all'uso agricolo e irriguo dei suoli, adattandole ai caratteri tipologici delle unità pedologiche che si sviluppano diversamente sul lato occidentale e orientale della piana alluvionale del Campidano.*

*Conservare le generali condizioni di permeabilità da media ad elevata della potente copertura detritica alluvionale delle piane fluviali e delle conoidi, attraverso il mantenimento delle interazioni idrogeologiche tra i deflussi superficiali in alveo e le falde, la limitazione di interventi che ostacolano l'infiltrazione verticale degli afflussi meteorici su vaste superfici delle aree di ricarica, al fine di garantire il rinnovamento delle risorse idriche sotterranee.*

*Contenere l'ubicazione di potenziali fonti di pericolo che possano creare situazioni di elevata vulnerabilità ambientale nei confronti di potenziali fenomeni di contaminazione della risorsa idrica sotterranea.*

*Valorizzare il sito delle Terme di Sardara e del complesso archeologico, quale punto di riferimento per il paesaggio storico-culturale, connesso al turismo termale e fondato su una offerta di eccellenza ed accoglienza di qualità.*

*Conservare e riqualificare la copertura pedo-forestale dei terreni quaternari della valle del Campidano, delle fasce pedemontane limitrofe e dei bacini montani dei sistemi orografici circostanti al fine di mantenere l'efficacia delle aree di ricarica degli acquiferi alluvionali e*

Presidenza

---

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

*colluviali della piana e l'equilibrio dei processi di relazione di natura idrogeologica tra i corpi idrici sotterranei ed i corridoi fluviali (es. in corrispondenza dei canali di drenaggio che interessano le fasce mediane e terminali delle conoidi; il rio Leni della conoide di Villacidro, Riu Trottu, Riu Bruncu Fenogu, ecc.).*

Tabella 6 - Componenti elementari

Codice	Componenti elementari
1060400	Tracciato della SS 131
1060401	L'altopiano basaltico di Barroccus-Pramasonis
1060402	L'ambito agricolo delle colture erbacee ad openfield nella piana di Setti-Piscina S'Egua-Coroneddas-Serretzi
1060403	Settore collinare di Monte Fortuna-Cortis Beccias-Pranu Quaddus
1060404	L'ambito delle colture erbacee e cerealicole nella piana alluvionale antica di Bruncu Molas-Baddoi-Campu Caddaxius
1060405	Il corridoio infrastrutturale della SS 131 - la fascia agricola compreso fra il nuovo e il vecchio tracciato della SS 131
1060406	Il corridoio infrastrutturale della SS 131 - gli insediamenti produttivi ai margini del centro urbano di Sardara
1060407	Il centro urbano di Sardara
1060408	La trama agricola minuta dei seminativi nel settore periurbano orientale di Sardara
1060409	La trama agricola minuta della specializzazione produttiva ulivicola ai margini sud-occidentali del settore collinare miocenico
1060410	L'ambito dei servizi turistici e ricettivi nell'area termale di Santa Maria de is Acguas
1060411	L'organizzazione minuta della trama agricolo-produttiva con ambiti di specializzazione frutticola di Strovina di Sardara
1060412	Il rilievo e il castello medioevale di Monreale
1060413	L'ambito agricolo dalla trama particellare minuta sul versante settentrionale del rilievo di Monreale (loc. Roia Is Codis)
1060414	L'ambito agricolo dalla trama particellare minuta sul versante meridionale del rilievi di Monreale
1060415	L'organizzazione agricola produttivo delle colture erbacee e dei seminaivi in località Terra Sisinni e Muru
1060416	La trama agricola delle colture erbacee e dei seminativi con ambiti di specializzazione frutticola sui terrazzi alluvionali di Sanluri

*Presidenza*

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

Codice	Componenti elementari
1060417	La fascia agricola collinare delle colture cerealicole ai margini della fossa tettonica del Campidano
1060418	L'organizzazione della trama agricola produttiva sulla piana alluvionale di Sanluri
1060419	Il corridoio infrastrutturale della SS 131 - gli insediamenti produttivi ai margini del centro urbano di Sanluri
1060420	Il centro urbano di Sanluri
1060421	L'organizzazione agricola minuta con ambiti di specializzazione frutticola nel settore collinare periurbano di Sanluri
1060422	L'ambito agricolo collinare dei seminativi asciutti nel settore orientale periurbano di Sanluri
1060423	L'ambito degli insediamenti produttivi di Villa Santa
1060424	Il settore agricolo dei seminativi asciutti in località S'Argidda-Gutturu Droxiu-Pisigoni ai margini della Fossa tettonica del Campidano
1060425	Rilievi di Monte Mannu
1060426	L'organizzazione della trama agricola minuta di Genna de Serrenti-Perda Fogu nel settore periurbano di Serrenti
1060427	Sistema dei rilievi di Monte Ladu-Monte Angurdu-Monte Ollastu
1060428	Gli ambiti agricoli infracollinari dei seminativi in località Serra Lostinco-Gruxi Olidi-Corratzu de is Eguas nel territorio comunale di Serrenti
1060429	Sistema dei rilievi di Monte Atzorcu-Monte Senzu-Monte Ibera-Monte Craccuri-Monte Atziaddei nel settore orientale del centro abitato dei Serrenti
1060430	Il corridoio infrastrutturale della SS 131 - i margini dell'abitato di Serrenti
1060431	Il centro urbano di Serrenti
1060432	L'organizzazione minuta della trama agricola dei frutteti lungo la strada comunale di Trexanta
1060433	La fascia agricola delle colture erbacee e dei seminativi sulla piana di Serra Longa
1060434	L'organizzazione della trama agricola minuta con ambiti di specializzazione produttiva frutticola lungo la strada comunale di Monte Perdosu
1060435	Rilievi collinari di Serra Cannigas-Monte Su Cuccuru
1060436	Il sistema collinare di Bruncu S'Arruda

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON:

Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

**2.5. AMBITO DI PAESAGGIO PROVINCIALE N.10605. - ECOLOGIA INSEDIATIVA NEL BACINO MIOCENICO DELLA MARMILLA, DELLA GIARA DI GESTURI E DEI PAESAGGI AGRICOLI-INSEDIATIVI FLUVIALI DEL FLUMINI MANNU**

**Inquadramento generale e relazioni territoriali d'area vasta**

L'ecologia del paesaggio insediativo interessa l'ambito territoriale del sistema idrografico dell'alta valle del Flumini Mannu, le Giare di Gesturi e Siddi e le colline mioceniche dell'alta Marmilla. Il sistema agricolo territoriale è organizzato dal bacino del Flumini Mannu e dai margini delle giare che a loro volta determinano l'organizzazione del sistema insediativo micro urbano dei centri di Barumini, Collinas, Furtei, Genuri, Gesico, Gesturi, Las Plassas, Lunamatrona, Pauli Arbarei, Segariu, Setzu, Siddi, Tuili, Turri, Ussaramanna, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca.

Le colline del bacino miocenico e la Giara di Gesturi relazionano il sistema insediativo micro-urbano ai territori extra provinciali dell'Ales (OR) e del Sarcidano (NU) definendone il limite nord-occidentale, settentrionale e orientale. Nel settore sud-occidentale il corridoio ambientale del Flumini Mannu definisce le relazioni con il Campidano, e in modo puntuale i margini delle colline mioceniche relazionano l'ambito territoriale con i principali centri (Sardara e Sanluri) disposti lungo la direttrice infrastrutturale della Carlo Felice. Nel settore sud-orientale la sinistra idrografica del Flumini Mannu relaziona l'ecologia con i margini orientali della fascia collinare miocenica, principalmente con il territorio di Mandas, e più a sud con il centro abitato di Guasila e la piana concavo depressa di Ortacesus.

**Relazioni con gli ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale**

Il territorio dell'ecologia del paesaggio insediativo non entra in relazione con un ambito del piano paesaggistico costiero, ma ricade all'interno di un ambito di paesaggio interno del PPR, non formalizzato attraverso apposita normativa, ma riportato all'interno degli Atlanti di Paesaggio, dal quale sono stati riportati gli indirizzi significativi per il territorio.

**Caratteri descrittivi e processi territoriali rilevanti**

Si tratta di un territorio caratterizzato da una elevata valenza naturalistica e paesaggistica, in particolare il sistema collinare e degli altopiani basaltici della Giara di Gesturi, Serri e Siddi, nonché dall'esistenza di un patrimonio storico e culturale (fra i quali il sito archeologico di Su Nuraxi di Barumini) oggetto di numerose iniziative di promozione e valorizzazione, anche coordinata, fra le quali gli interventi rivolti alla rete dei centri storici.

I processi insediativi rilevanti riguardano la distribuzione spaziale e l'autocontenimento dei centri in relazione al sistema agricolo territoriale e alla risorsa pedologica-ambientale. In particolare i centri di Genuri, Setzu, Tuili, Barumini, Gesturi e Siddi si distribuiscono lungo

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**



l'arco ambientale dei versanti delle Giare di Siddi e Gesturi; i centri di Collinas e Villanovaforru occupano il margine sudoccidentale dell'ecologia sul settore collinare che definisce lo spartiacque tra i bacini idrografici del Flumini Mannu e del Flumini Malu - Rio Mannu; Turri, Ussaramanna e Pauli Arbarei presidiano le piane alluvionali del Rio Pardu e del Rio Barecca; Furtei, Las Plassas, Segariu e Villamar sono in diretta relazione con la piana alluvionale del Flumini Mannu e Riu Lanessiu; Villanovafranca presidia il sistema collinare miocenico.

Per quanto riguarda la risorsa demografica dei comuni della Marmilla si registrano alti valori degli indici di vecchiaia con evidenti processi di impoverimento della struttura demografica con prevalenza della popolazione anziana.

I processi ambientali più sensibili concernono la vulnerabilità degli acquiferi delle piane alluvionali oloceniche, l'erosione dei suoli collinari in relazione agli usi agricoli attuati con tecniche di aratura profonda meccanizzata e l'instabilità dei versanti delle giare.

Il più grave processo di crisi dell'ecologia insediativa in esame, riconosciuto dalle comunità locali, è la carenza di disponibilità idrica e la totale assenza di infrastrutturazione per scopi irrigui, pur in presenza di una risorsa pedologica di particolare rilievo ed una propensione piuttosto marcata della popolazione per l'agricoltura. L'attività agricola è attualmente basata sulla risorsa emunta dai pozzi che è caratterizzata da una elevata salinità e non è in grado di garantire apporti idrici soddisfacenti.

Il sistema agricolo territoriale, condizionato per l'elevata diffusione di aree non irrigue, persegue il modello colturale asciutto in particolare di tipo cerealicolo a ciclo autunno-vernino, e si organizza in piane alluvionali e di fondovalle e in ambiti di versante o più propriamente collinari. In alcuni paesi esistono anche specificità agricole quali il melone in asciutto, oggetto di strategie di promozione e valorizzazione. Un preciso carattere di specificità locale si riscontra nella vasta diffusione di ambiti olivetati non irrigui, spesso coltivati per autoconsumo familiare o legate a piccole economie locali, disposti in genere sui versanti collinari o nelle coltri detritiche dei versanti delle giare, in stretta relazione con i centri abitati.

La superficie agricola utilizzata presenta valori particolarmente elevati in relazione alla superficie totale mentre la superficie agricola irrigata sul totale della superficie agricola utilizzata (SAU) presenta valori bassi, con la sola eccezione dei comuni localizzati in stretta relazione con le piane alluvionali del Flumini Mannu (Furtei, Segariu e Villamar). Il sistema agricolo territoriale presenta inoltre ambiti in cui l'assetto fondiario risulta fortemente frazionato.

Questi fattori non favoriscono il superamento della crisi del sistema agricolo territoriale potenzialmente capace, in presenza di una disponibilità idrica adeguata, di costruire

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

economie per il territorio in esame. In questo quadro di oggettiva difficoltà a reperire la risorsa idrica attraverso le fonti convenzionali è stata formulata l'ipotesi di un approvvigionamento idrico di questo territorio basato sul sistema Tirso, in corso di definizione.

Nel quadro degli strumenti di pianificazione locale il territorio agricolo non è regolato da specifiche indicazioni di piano, nonostante la dotazione di strumenti urbanistici comunali in media abbastanza recenti. In questo quadro l'agricoltura prospetta limitate possibilità di espansione, prevalentemente rappresentate da alcune attività economiche con una struttura più organizzata per la trasformazione del prodotto lattiero caseario ed alcune produzioni di nicchia del comparto agroalimentare e dolciario.

Si tratta tuttavia di un territorio che per altri aspetti della pianificazione e programmazione dello sviluppo territoriale in rapporto a risorse condivise (archeologia e beni storici e ambientali) ha saputo attivare processi di consorzialità intercomunale che hanno dato esito a esperienze di successo, suscettibili di essere trasferite e sostenute anche ad altri settori, segnatamente al sistema delle risorse agricole.

**Indirizzi normativi finalizzati alla progettazione, pianificazione, gestione, valutazione, e coordinamento dei processi territoriali**

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti aspetti di orientamento normativo:

***Riconoscimento del corridoio paesaggistico-ambientale del Flumini Mannu come ambito di valenza sovralocale e promozione di azioni integrate di valorizzazione e tutela***

Il Flumini Mannu costituisce un importante elemento ambientale che ha caratterizzato l'organizzazione del sistema insediativo ed agricolo. La attivazione di strategie di valorizzazione del paesaggio fluviale e dei territori che vi gravitano richiede l'adozione di strategie di gestione integrata attraverso modelli di pianificazione coordinata in cui le scelte insediative locali sono allestite secondo un modello di valorizzazione comune e condiviso. Il processo di valorizzazione del Flumini Mannu richiede una procedura di pianificazione complessa basata su azioni finalizzate a prevenire i rischi derivanti dai processi idrogeologici, a stabilire regole progettuali per la riqualificazione dei rapporti fra insediamenti urbani e ambiti fluviali, per l'individuazione di possibili aree specializzate destinate alla fruizione o alla produzione agricola qualificata (esempio parco agricolo-fluviale, la rete dei paesi sul Fiume, Contratti di Fiume, Campo della valorizzazione e riqualificazione del Flumini Mannu) e, nei casi in cui il corso fluviale intercetta gli insediamenti urbani, anche delle azioni di valorizzazione dei paesaggi urbani.

***Promozione di strategie di gestione integrata della risorsa idrica***

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

L'adozione di strategie di gestione integrata della risorsa idrica evidenzia la necessità di gestire l'intero progetto territoriale nell'ambito di una più ampia strategia e all'interno di un processo integrato e condiviso di pianificazione e programmazione, finalizzato ad avviare e sostenere un rilancio delle attività agricole, settori portanti del territorio. In tal senso l'attivazione di processi di pianificazione e programmazione integrata intercomunale rivolti al sistema agricolo territoriale secondo un approccio basato sulla multifunzionalità, costituisce una azione di supporto per le iniziative già avviate. Si deve:

- favorire la sperimentazione di tecniche e produzioni agricole finalizzate al rilancio dell'agricoltura ed alla attivazione di filiere produttive ecocompatibili, anche attraverso la valorizzazione delle tipicità colturali e dei relativi ambiti territoriali di produzione.
- attivare politiche finalizzate alla promozione di tecniche produttive e agricole idonee al contesto territoriale-socioeconomico e meglio calibrate sui processi ambientali più sensibili, anche basate sulla sperimentazione e sul potenziamento della consorzialità per una gestione integrata e condivisa degli aspetti di riorganizzazione fondiaria dello spazio produttivo rurale e di razionalizzazione della risorsa idrica. Inoltre, la promozione di analisi tecnico-scientifiche potrà essere indirizzata all'individuazione di colture e tecniche irrigue compatibili con le risorse pedologiche e con l'effettiva disponibilità idrica. Le specificità delle colture dell'olivo, del melone in asciutto, dello zafferano, delle produzioni ceralicole costituiscono fattori caratterizzanti i paesaggi, le tradizioni e le economie agricole radicate sul territorio.

***Adozione di strategie finalizzate alla promozione di filiere produttive integrate basate sui settori portanti del territorio: agricoltura, turismo, beni culturali***

Il progetto ambientale dovrà inoltre confrontarsi con ipotesi di sviluppo di attività economiche complementari orientate alla promozione di filiere integrate connesse allo sviluppo agricolo ed al turismo ambientale e culturale, nella prospettiva che la dotazione di infrastrutture e il conseguente decollo di un'economia agricola faccia da volano per lo sviluppo socio-economico del contesto territoriale e consenta nuove opportunità occupazionali e di specializzazione professionale per il mantenimento delle fasce d'età della popolazione attiva sul territorio. Coerentemente a tale scala di attenzioni, i contenuti del progetto del territorio agricolo richiedono azioni orientate verso una gestione integrata e condivisa degli aspetti di riorganizzazione fondiaria dello spazio produttivo rurale correlate a politiche di cooperazione fra soggetti locali, al fine di salvaguardare le identità agricole e di potenziarne l'efficienza e la produttività. Queste politiche cooperative assumono in tal senso una particolare importanza se considerate in relazione all'allestimento di prospettive progettuali legate ad ipotesi di infrastrutturazione idrica, come ampiamente manifestato dal quadro delle esigenze locali.

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON:

*Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

*Attivazione di politiche di gestione integrata dei paesaggi agricoli orientate ad una riconversione di pratiche agricole e colturali calibrate sui processi ambientali più sensibili,*

L'attivazione di politiche di gestione integrata dei paesaggi agricoli è finalizzata ad ostacolare i fenomeni di erosione e depauperamento delle risorse suolo, e porre le condizioni necessarie al mantenimento dei caratteri di specificità paesistica e socio economica che rappresentano la cultura produttiva locale. Le relazioni fra processi produttivi agricoli e processi ambientali definiscono inoltre alcuni aspetti di specificità, strettamente correlati alla dimensione paesaggistica che il sistema delle pratiche rurali modella sui territori collinari. Il rapporto fra il sistema della produttività agricola ed il sistema ambientale delle colline mioceniche evidenzia l'esigenza di salvaguardia e conservazione delle risorse pedologiche, che costituiscono la base per l'economia locale.

*Riconoscimento e valorizzazione locale e sovralocale delle specificità degli oliveti come elementi per il disegno del paesaggio*

Gli oliveti costituiscono una specificità del sistema paesaggistico ma anche del sistema delle economie locali. Il riconoscimento degli oliveti come risorsa da proteggere, tutelare e valorizzare costituisce azione propedeutica ai fini della promozione delle tradizioni e delle produzioni agroalimentari locali anche in relazione a filiere del turismo enogastronomico. Le azioni di valorizzazione degli oliveti costituiscono la base di un possibile percorso tematico che integra più territori ai fini della valorizzazione del paesaggio, delle produzioni e delle tradizioni locali.

*Riconoscere i processi ambientali che sostengono la specificità ambientale del Flumini Mannu*

Il fiume costituisce una importante risorsa per gli aspetti pedologici e idrogeologici. In tal senso la promozione di specifiche attenzioni rivolte alla risorsa idrografica del Flumini Mannu ed agli ambiti di interscambio idrico con le falde sotterranee (con il conseguente risanamento del sistema ecologico e ripristino del naturale assetto morfodinamico degli alvei), deve essere considerata come condizione fondamentale per il mantenimento della qualità della risorsa (paesaggistica, idrologica, produttiva) su cui sono fondate le attività dominanti dell'area in esame.

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti orientamenti derivanti dagli Atlanti di Paesaggio del PPR:

*Il progetto d'Ambito assume le relazioni tra la dominante ambientale del sistema delle Giare e il sistema collinare della Marmilla come guida per la conservazione del paesaggio naturale e culturale. L'orientamento progettuale è volto alla valorizzazione delle produzioni*

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

*agricole locali, legate alle coltivazioni estensive dei seminativi, degli olivi, delle sughere, anche al fine di preservare il paesaggio storico rurale. Il progetto di paesaggio riconosce l'integrazione tra i centri abitati presenti come la via attraverso la quale ottenere un orientamento unitario nel sostenere e sviluppare le dinamiche di valorizzazione territoriale in atto.*

- Conservare e riqualificare il paesaggio agrario a campo aperto e delle colture olivicole in relazione ai caratteri morfopedologici e insediativi del territorio della Marmilla, attraverso il riconoscimento nell'attività agricola di un ruolo centrale nel soddisfare requisiti economici e ambientali del territorio rurale attraverso l'incentivazione della formazione di aziende competitive e sostenibili, orientate verso un prodotto di qualità a impatto ambientale controllato.*
- Conservare e riqualificare il sistema delle Giare di Gesturi, Siddi, Serri e degli altopiani dell'alta Marmilla unitariamente alle relazioni tra il sistema dei versanti, delle risorse archeologiche, delle specificità naturalistico ambientali.*
- Riqualificare e rafforzare il sistema insediativo microurbano dei centri abitati, organizzati in riferimento al sistema delle dominanti ambientali delle Giare e del sistema collinare miocenico, mediante interventi di recupero e valorizzazione dei caratteri storici dell'insediamento, rigenerazione e sostegno delle attività tradizionali presenti, anche in riferimento all'opportunità di organizzare un sistema di ricettività diffusa in un'ottica di cooperazione intercomunale e di offerta turistica integrata.*
- Integrare il sistema insediativo microurbano dei centri abitati, attraverso una pianificazione unitaria intercomunale delle proprie specifiche risorse, con una dotazione delle attrezzature e servizi di supporto alle attività culturali, sociali, economiche già in atto o di nuova programmazione.*
- Riqualificare e conservare il tracciato e i manufatti dell'infrastruttura ferroviaria dismessa di Las Plassas, Barumini, Gesturi, Nuragus come opportunità per promuovere forme d'uso e percorrenza (ciclopedonale, equestre, greenways) valorizzando modalità di fruizione dei beni paesaggistici storici, culturali, ambientali e produttivi presenti sul territorio, attraverso la creazione di nodi attrezzati, aree di sosta e di scambio con la rete dei percorsi minori.*
- Promuovere la gestione unitaria della rete idrografica del Flumini Mannu attraverso il coordinamento delle azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei principali canali drenanti attraverso il contenimento dell'imprevedibilità evolutiva dei fenomeni alluvionali con l'incremento delle condizioni ecologiche dell'ambiente fluviale, delle aree ripariali e dei terrazzi anche al fine di riqualificare il rapporto funzionale con le attività d'uso del suolo agricolo limitrofo e ricostruire il rapporto percettivo tra i paesaggi dei fondovalle alluvionali, dei rilievi tabulari e dei relativi sistemi colturali.*

Presidenza

---

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON:

*Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

- *Riequilibrare l'uso agricolo-forestale del suolo in funzione della diversa suscettività delle unità pedo-morfologiche che si sviluppano in successione dai bassopiani ai settori sommitali dei versanti collinari del bacino marnoso-arenaceo miocenico.*
- *Adeguare le pratiche agricole nei rilievi collinari del bacino sedimentario, conciliando le esigenze produttive con il contenimento dei fenomeni di denudamento della coltre pedogenica da parte dei deflussi a carattere estensivo, al fine di limitare le perdite critiche della risorsa suolo.*
- *Ripristinare le funzionalità idrogeologiche originarie, gli habitat e l'assetto pedologico delle depressioni umide interne dei "Pauli" e delle aree di ristagno idrico infracollinari.*
- *Riqualificare i corridoi vallivi e le piane colluvio-alluvionali al fine mantenere la funzionalità idraulica degli alvei e conservare o aumentare le aree libere di esondazione, ricostruire le relazioni con le aree di ristagno idrico e facilitare i deflussi superficiali.*
- *Limitare il processo di dilavamento degli interfluvii conseguenti i fenomeni di ruscellamento diffuso tendente all'asportazione della coltre pedogenica e all'accumulo detritico verso i bassopiani alluvionali, attraverso il recupero funzionale della protezione idraulico-forestale dall'attuale vegetazione naturale e l'adeguamento delle pratiche agricole ai caratteri pedo-morfologici.*
- *Conservare i processi idrogeologici in ordine all'infiltrazione delle acque superficiali nelle discontinuità strutturali del basalto tendente all'alimentazione delle sorgenti di contatto presenti alla base delle colate lavica.*
- *Conservare e favorire i processi spontanei di accumulo delle acque meteoriche in ambiti concavo-depressi del tavolato basaltico delle Giare (paulis secondo la toponomastica locale), funzionali allo sviluppo di peculiari ecosistemi palustri degli altopiani.*
- *Riqualificare i caratteri strutturali e funzionali dell'ecosistema degli altopiani basaltici delle Giare attraverso azioni mirate alla conservazione del sistema biotico e abiotico, con particolare attenzione agli endemismi, agli habitat e alle specie di interesse e di specificità regionale, anche attraverso la regolamentazione e gestione delle attività zootecniche e le pratiche agro-silvo-pastorali.*
- *Conservare e riqualificare i caratteri pedo-morfologici ed il sistema idraulico-forestale delle pendici sottostanti l'altopiano basaltico delle Giare coerentemente con l'assetto vegetazionale autoctono al fine di contenere i processi evolutivi spontanei dei versanti e delle cornici rocciose.*
- *Qualificare la centralità del villaggio nuragico di Barumini attraverso la riorganizzazione degli accessi all'area e il mantenimento dei sistemi agricoli storici di contesto riconoscendo una specifica valenza paesaggistica allo scenario costituito dal sito archeologico, l'emergenza del castello di Las Plassas ed all'ambito rurale.*

Presidenza

---

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

- *Riconoscere il valore di sistema agli insediamenti nuragici posti a corona sulle giare orientando le comunità locali a rafforzare la progettualità integrata già in atto anche con contenuti rivolti alla riqualificazione degli elementi ambientali in stretta connessione con gli stessi.*
- *Promuovere attività economiche complementari, orientate a logiche di filiera integrata connesse allo sviluppo agricolo ed al turismo ambientale e culturale, nella prospettiva di sostenere lo sviluppo socio-economico del contesto territoriale e consentire nuove opportunità occupazionali e di specializzazione professionale per le fasce di età della popolazione attiva sul territorio.*
- *Conservare e migliorare il livello di stabilità delle terre attraverso l'efficienza funzionale dei sistemi forestali.*

Tabella 7- Componenti elementari

Codice	Componenti elementari
1060501	L'altopiano basaltico della Giara di Gesturi
1060502	I versanti meridionali della Giara di Gesturi
1060503	Il territorio delle colture cerealicole con ambiti di specializzazione olivicola nel settore collinare miocenico di Gesturi
1060504	L'ambito agricolo della specializzazione olivicola e delle colture cerealicole nella fascia periurbana di Genuri
1060505	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Genuri attorno alla Giara
1060506	L'ambito agricolo della specializzazione olivicola nella fascia periurbana di Tuili
1060507	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Tuili attorno alla Giara
1060508	L'organizzazione delle colture cerealicole asciutte sul versante meridionale della Giara di Gesturi
1060509	L'ambito agricolo della specializzazione olivicola nella fascia periurbana di Gesturi
1060510	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Gesturi attorno alla Giara
1060511	L'ambito delle colture cerealicole nell'ambito periurbano di Gesturi
1060512	L'ambito agricolo collinare della specializzazione olivicola ai margini dell'abitato di Gesturi (località Tana)
1060513	Versante agricolo collinare di Tana sulla destra idrografica del Flumini Mannu

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON:

Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

Codice	Componenti elementari
1060514	Gli ambiti agricoli della specializzazione olivicola sui versanti collinari di Bruncu Giantommaso-Pranu Spedu sulla destra idrografica del Flumini Mannu
1060515	Gli ambiti agricoli ripari e golenali del Flumini Mannu nel territorio collinare della Marmilla
1060516	Il paesaggio delle colture cerealicole ad openfield nel territorio agricolo collinare di relazione fra i centri urbani di Genuri, Setzu, Tuili, Barumini, Turri, Las Plassas e Ussaramanna
1060517	L'ambito agricolo della specializzazione olivicola in prossimità dell'abitato di Turri
1060518	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Setzu
1060519	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Turri
1060520	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Barumini attorno alla Giara
1060521	L'ambito agricolo collinare della specializzazione olivicola in prossimità dell'abitato di Barumini
1060522	L'ambito agricolo della specializzazione olivicola di Pranu Zedda sulla destra idrografica del Flumini Mannu
1060524	Il territorio delle colture cerealicole ad openfield nella fascia collinare miocenica nei territori di Barumini e Gesturi
1060525	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Siddi
1060526	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Ussaramanna
1060527	L'organizzazione idraulica dell'ambito produttivo agricolo di Su Pauli
1060528	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Pauli Arbarei
1060529	L'ambito agricolo collinare di Mollargiu e della dorsale di Monte Leonaxi
1060530	La dorsale di Monte Coloru
1060531	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Las Plassas
1060532	Il sistema dei versanti di Monte Fenogu-Monte Donau-Sa Trona
1060533	Gli ambiti agricoli della specializzazione olivicola sugli alti morfologici di Monte Fenogu, Monte Donau e Sa Trona
1060534	L'altopiano basaltico di Pranu Siddi
1060535	Versanti miocenici di Pranu Siddi

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : Relazione

VER.: n. 3 del 04.12.2012

APPROVATO CON:

Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012



Codice	Componenti elementari
1060536	Il versante collinare agricolo di Monte Pilloni-Palaxirga ai margini dei bassopiani alluvionali del Flumini Mannu
1060537	Il territorio delle colture cerealicole ad openfield nel sistema collinare miocenico di Villanovafranca e Barumini
1060538	La trama agricola e insediativa di Piano Argiolas ai margini del centro abitato di Villanovafranca
1060539	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Villanovafranca
1060540	L'altopiano basaltico di Pranu Mannu
1060541	Gli ambiti agroforestali del versante dell'altopiano di Pranu Mannu
1060542	Le colture cerealicole nel settore collinare occidentale di Collinas
1060543	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Collinas
1060544	Le colture cerealicole nel settore collinare orientale di Collinas
1060545	Il territorio delle colture cerealicole ad openfield nel settore collinare di Collinas, Sanluri e Villanovaforru
1060546	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Villanovaforru
1060547	L'ambito agricolo e naturale periurbano di Collinas
1060548	L'ambito agricolo periurbano delle colture cerealicole e della specializzazione olivicole nel settore collinare di Lunamatrona
1060549	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Lunamatrona
1060550	Gli ambiti agricoli di Zinnigas, Campus Acquas e Pauli lungo la strada provinciale di Sanluri
1060551	Gli ambiti delle colture cerealicole ad openfield sui versanti collinari in località Niu Crobu
1060552	Il sistema agricolo collinare con ambiti di specializzazione olivicola e viticola Bruncu Giniu-Bruncu Genieddu-Bruncu s'Ollastu
1060553	L'infrastrutturazione agricola nella piana alluvionale di Villamar in località Su Pauleddu
1060554	L'organizzazione agricola di cresta nel sistema collinare di S. Antioco
1060555	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Villamar
1060556	L'ambito agricolo produttivo nel sistema delle piane alluvionali del Flumini Mannu e del Rio Mannu di Geni

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

Codice	Componenti elementari
1060557	Il territorio agricolo collinare compreso fra le alluvioni del Flumini Mannu e del Riu Lanessi
1060558	Gli ambiti della specializzazione produttiva olivicola di Villamar in località Sargidda su Pranu
1060559	Fascia agricola lungo la piana alluvionale del Flumini Mannu
1060560	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Furtei
1060561	L'ambito agricolo periurbano di Furtei lungo la piana alluvionale del Riu Lanessi
1060562	L'ambito agricolo di Segariu lungo la piana alluvionale del Riu Lanessi
1060563	Il sistema insediativo microurbano della Marmilla: il centro abitato di Segariu
1060564	L'ambito di cava ai margini dell'abitato di Segariu
1060565	L'ambito agricolo ai margini della piana alluvionale del Flumini Mannu e del versante occidentale del Monte Santu Miali
1060566	I rilievi vulcanici del Monte Santu Miali con le aree minerarie aurifere di Furtei
1060567	L'ambito agricolo produttivo lungo le alluvioni del Riu Lanessi
1060568	L'ambito delle colture cerealicole e della specializzazione olivicola nel settore collinare miocenico di Siddi e Ussaramanna
1060569	Il sistema agricolo produttivo sulle piane alluvionali di Pauli Arbarei e Villamar
1060570	Il sistema agricolo collinare con ambiti di specializzazione produttiva di Monte Ollioni-Cuccuru Niu Crobu
1060571	L'ambito agricolo periurbano di Guasila ai margini del sistema collinare miocenico

*Presidenza*

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON:

*Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

## **2.6. AMBITO DI PAESAGGIO PROVINCIALE N. 10606. - ECOLOGIA DELLA DOMINANTE AMBIENTALE DEL COMPLESSO MONTANO DEL LINAS**

### **Inquadramento generale e relazioni territoriali d'area vasta**

L'ecologia del complesso montano del Linas-Marganai assume il ruolo di centralità ambientale e di raccordo fra gli ambiti territoriali delle ecologie del Fluminese, dell'Iglesiente, dell'Arburese-Guspinese e del Villacidrese in relazione ai processi ambientali ed insediativi localizzati ed originati in questo ambito: il sistema delle emergenze morfologico ambientali del Monte Linas e del Massiccio del Marganai costituisce elemento di relazione fra i territori d'ambito che ad esso si ricollegano, in funzione di specifici processi territoriali ed ambientali a cui questi fanno riferimento.

### **Relazioni con gli ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale**

Il territorio dell'ecologia del paesaggio insediativo non entra in relazione con un ambito del piano paesaggistico costiero, ma ricade all'interno di un ambito di paesaggio interno del PPR, non formalizzato attraverso apposita normativa, ma riportato all'interno degli Atlanti di Paesaggio, dal quale sono stati riportati gli indirizzi significativi per il territorio.

### **Caratteri descrittivi e processi territoriali rilevanti**

L'Ecologia della dominante ambientale del complesso montano del Linas manifesta una prevalente caratterizzazione di tipo naturalistico ambientale in cui i principali processi insediativi sono legati alle trascorse pratiche produttive del settore estrattivo minerario ma anche alle recenti politiche locali di tutela o di valorizzazione delle risorse storico-ambientali.

Il sistema dei rilievi e delle foreste del complesso montano del Linas Marganai, fra cui lo stesso Monte Linas, la Punta Piscina Irgas, la vallata di Muru Mannu, individuano un ambito a cui si riferiscono le politiche locali di tutela delle risorse storico ambientali e di fruizione turistico-ambientale, ma anche processi insediativi che, sulla scala locale, si organizzano attorno alle dominanti ambientali del sistema montano: gli insediamenti di Gonnosfanadiga, Villacidro, (Vallermosa, Domusnovas, Iglesias fuori dal territorio provinciale), si localizzano sulle pendici dei rilievi secondo diverse forme di organizzazione del territorio, presentando alcune direttrici insediative volte verso le aree naturali, sedi di processi ambientali, estrattivi, rurali.

Alcuni elementi ambientali svolgono un ruolo di raccordo fra le diverse ecologie, come fattori di relazione ai quali si ricollegano significativi processi dell'insediamento: dalla piana di Oridda si attivano relazioni ambientali che interagiscono con i sistemi territoriali contigui, in funzione dei processi idrografici di superficie. La presenza delle componenti fluviali si correla con una evoluzione geomorfologica del sistema ambientale: questa si attiva sui

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

processi erosivi, operati dagli elementi del sistema idrografico naturale sui comparti montani, e sulla attività di deposizione di materiale sedimentario a valle.

I processi legati alle attività del sistema dell'idrografia superficiale coinvolgono:

- i bacini di drenaggio del Rio Leni, in direzione del Campidano, su cui si organizza l'insediamento di Villacidro (sulla conoide formata dalla deposizione dei materiali sedimentari), in relazione alle attività del sistema idrografico superficiale,
- del Rio Sa Duchessa, in direzione della piana del Cixerri, attorno al quale si attesta la direttrice dei siti minerari di Arenas, Tinni, Sa Duchessa, Barraxiutta (esterno al territorio provinciale)
- del Rio Mannu di Fluminimaggiore, in direzione del sistema costiero di Portixeddu, anch'esso caratterizzata da una diffusione di insediamenti minerari distribuiti all'interno del bacino (esterno al territorio provinciale).

**Indirizzi normativi finalizzati alla progettazione, pianificazione, gestione, valutazione, e coordinamento dei processi territoriali**

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti aspetti di orientamento normativo:

*Riconoscimento e valorizzazione in modo integrato delle specificità storico-ambientali produttive ed insediative*

Il sistema dei siti minerari localizzati sui versanti del massiccio, lungo le direttrici minerario-insediative, il sistema delle pratiche produttive agropastorali e dell'insediamento diffuso, il sistema delle aree forestali demaniali di Monti Mannu, che si estende sui versanti meridionali del Linas e sul Marganai, il sistema idrografico, che trae origine dal sistema ambientale della valle d'Oridda, delle Punte Piscina Irgas e del Monte Linas, determinano un insieme di relazioni fra gli specifici ambiti territoriali delle ecologie, che riconoscono nel sistema del Linas Marganai un referente ambientale per l'organizzazione di politiche di valorizzazione e di fruizione ambientale.

*Gestione integrata della fruizione del sistema degli ambiti di relazione fluviale*

La stretta relazione fra i fattori ambientali ed insediativi descritti definisce alcuni problemi che possono scaturire da tali interazioni, su cui stabilire alcuni livelli di attenzione per politiche di gestione del territorio: l'importanza degli ambiti fluviali, descritti come fattori di relazione ambientale ed insediativa che caratterizzano i territori della conoide di Villacidro, della piana del Cixerri, del bacino del Fluminese, richiede specifiche attenzioni per la gestione degli ambiti fluviali stessi, sia per quanto riguarda le possibili interazioni con i processi di inquinamento dei siti minerari dismessi, sia per i processi di manutenzione degli alvei fluviali, sotto il profilo della sicurezza e della qualità ambientale, sia per la conservazione delle risorse ambientali originate ed influenzate dalle dinamiche fluviali

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

### *Gestione integrata del patrimonio storico ambientale*

La stretta relazione fra i fattori ambientali ed insediativi descritti definisce alcuni problemi che possono scaturire da tali interazioni, su cui stabilire alcuni livelli di attenzione per politiche di gestione del territorio: i processi legati al riconoscimento delle risorse storico-ambientali comprese nell'ambito del Linas Marganai, riconoscibili nelle immagini degli strumenti della pianificazione locale come ambiti di tutela e salvaguardia storico-ambientale, definiscono campi di interessi condivisi fra diversi soggetti istituzionali locali riguardo la gestione integrata del patrimonio forestale, in relazione con le politiche di tutela e di fruizione ambientale basate sulla riconversione turistico-culturale dei siti minerari

*Identificazione di ambiti privilegiati di intervento in grado di costruire relazioni territoriali anche con altri contesti nei quali si organizzano attività economiche e produttive come il comparto agricolo, dei servizi e della promozione dei processi turistici*

Tabella 8 - Componenti elementari

Codice	Componenti elementari
1060601	Ambito dei processi della fruizione e della tutela naturalistica del sistema ambientale del Monte Linas
1060602	Comparto delle gestioni delle aree forestali dell'Ente Foreste in relazione con il sistema ambientale insediativo delle miniere
1060603	Complesso delle aree delle gestioni dell'Azienda Foresta Demaniali in relazione con il sistema ambientale del Rio Leni
1060604	Ambiti montani di relazione con il comparto delle aree dell'Ente Foreste e con il territorio di Vallermosa

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

## **2.7. AMBITO DI PAESAGGIO PROVINCIALE N.10607. ECOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA E AGRICOLA DELLA CONOIDE DI VILLACIDRO**

### **Inquadramento generale e relazioni territoriali d'area vasta**

L'ecologia del paesaggio insediativo occupa l'ambito prossimale della conoide di deiezione di Villacidro, che definisce lo spartiacque fra i bacini idrografici del Flumini Mannu di Marceddì e il Flumini Mannu di Santa Gilla, soglia geomorfologica tra il Campidano di Cagliari e Campidano di Oristano.

Comprende il centro urbano di Villacidro e la porzione di territorio comunale che si dispone nell'ambito definito dalla conoide di deiezione. Si localizza inoltre all'interno dell'area di riferimento della Fossa tettonica del Campidano che, insieme al massiccio del Linas, ne determina i principali processi ambientali.

L'ambito territoriale dell'ecologia costituisce un sistema complesso, di relazione tra la dominante ambientale del Monte Linas e il corridoio insediativo del Campidano. Si caratterizza per le forme di interazione tra i processi insediativi ed i processi geomorfologici, riconducibili alla conoide formata dai depositi detritici del Rio Fluminera ed ai corridoi ambientali del Rio Leni e del Rio Seddanus, che costituiscono direttrici privilegiate dei processi ambientali, produttivi e insediativi dell'area.

Le principali relazioni territoriali si esplicano in riferimento alla dominante ambientale del complesso montano del Linas, che definisce il margine ovest e sud-ovest dell'ecologia. A Nord e Nord-Est le principali relazioni si stabiliscono in riferimento alla ecologia insediativa interessata dai processi di infrastrutturazione agricola nei territori di San Gavino e Sanluri, e a sud-est in riferimento all'ecologia insediativa organizzata in relazione al corridoio ambientale del Flumini Mannu. Inoltre risulta significativo il complesso di relazioni territoriali che si registrano in riferimento all'ecologia impostata sull'ellissoide dell'Arburese, pur confinando marginalmente con l'area in esame, in particolare con il centro urbano di Guspini.

### **Relazioni con gli ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale**

Il territorio dell'ecologia del paesaggio insediativo non entra in relazione con un ambito del piano paesaggistico costiero, ma ricade all'interno di un ambito di paesaggio interno del PPR, non formalizzato attraverso apposita normativa, ma riportato all'interno degli Atlanti di Paesaggio, dal quale sono stati riportati gli indirizzi significativi per il territorio.

### **Caratteri descrittivi e processi territoriali rilevanti**

I principali processi ambientali sono riconducibili all'evoluzione geomorfologica legata alle attività erosive del sistema idrografico naturale e di deposizione di materiale

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

sedimentario a valle. Il corridoio ambientale del Rio Leni si forma come struttura di drenaggio del pilastro tettonico occidentale del Campidano, che, attraverso l'azione erosiva delle acque, definisce una stretta incisione valliva lineare, sulla quale si sviluppa il primo tratto dell'asta fluviale.

I processi insediativi più rilevanti riguardano: la localizzazione della centralità urbana di Villacidro posta in posizione dominante fra le pendici montane e la grande apertura della piana, la diffusione insediativa sulla conoide di deiezione di Villacidro in relazione al sistema produttivo dei giardini frutticoli che struttura fortemente l'organizzazione dello spazio; la contiguità con l'ambito dei processi di infrastrutturazione industriale della ZIR di Villacidro, oggi legati a prospettive di riconversione produttiva e riorganizzazione spaziale; l'organizzazione produttiva dei grandi spazi agricoli in rapporto alla produzione olivicola specializzata di Orgiollonica a Nord della Conoide.

Lungo la direttrice insediativa che, sviluppandosi sui bordi del Lago artificiale del Montimannu, si insinua nel corridoio ambientali delle valli del Rio Gutturu Derettu e del Torrente Leni, si rilevano episodi insediativi legati alle pratiche culturali, prevalentemente caratterizzate dalla presenza di colture arboree fruttifere (ciliegi, agrumi, pesche), impostate lungo la valle fluviale attraverso la formazione di terrazzamenti. Gli episodi insediativi si attestano sulla fascia attorno all'invaso di Montimannu, e, a monte della diga, lungo le valli fluviali del Rio Leni, del rio Gutturu Derettu e Gutturu sa Terra (confluenti nel rio Bidda Scema).

Il tratto fluviale del Rio Leni compreso fra la diga di Montimannu ed il confine del territorio comunale (in corrispondenza con l'incrocio con la strada statale n. 293), incassato nelle forme di reincisione della conoide di Villacidro, è definito da una maggiore ampiezza del limite di divagazione delle acque, non incanalate in strutture artificiali di contenimento, in cui si riconosce un andamento meandriforme, lungo il quale si rilevano episodi insediativi posti in diretta relazione con il fiume. In tale ambito si riconosce la presenza di una struttura insediativa e micro-produttiva, che si attesta lungo le aree agricole irrigue di esondazione fluviale caratterizzate dalle colture agrumicole.

L'ecologia si configura come ambito di rilevante interesse (sia per quanto riguarda i processi ambientali sia per quanto riguarda i processi insediativi) in relazione con la necessità di una gestione del territorio calibrata su alcuni livelli di attenzione basati su azioni di tutela delle condizioni qualitative delle risorse afferenti al patrimonio ambientale ed al patrimonio insediativo-infrastrutturale.

La consistenza e struttura di tale patrimonio pone l'ambito dell'ecologia di Villacidro in relazione con contesti che occupano una vasta scala territoriale, sia per le relazioni ambientali rappresentate dalle direttrici ambientali del Rio Mannu e del Rio Marceddi, sia per

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON:

*Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

quanto riguarda i processi produttivi agricoli e di infrastrutturazione produttiva industriale organizzata connesse alle economie agricole del Campidano e dei sistemi contigui.

**Indirizzi normativi finalizzati alla progettazione, pianificazione, gestione, valutazione, e coordinamento dei processi territoriali, anche in relazione alle indicazioni del PPR**

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti aspetti di orientamento normativo:

Il progetto d'Ambito riconosce l'attitudine del massiccio del Linas a costituirsi elemento di riferimento per i territori circostanti, e individua come azione strategica portante la qualificazione dei fattori in grado di costruire relazioni tra le componenti territoriali, attraverso la complementarietà dei processi di fruizione delle risorse montane e costiere con i comparti produttivi e con il sistema insediativo, storico e culturale. In particolare, si individuano come ambiti privilegiati di relazione e di scambio la direttrice insediativa della sequenza dei centri di Villacidro, Gonnosfanadiga e Guspini strutturati sull'asse della SS 196 e i corridoi fluviali.

Le azioni principali riguardano il riconoscimento e valorizzazione della fascia insediativa e naturalistica dei centri lungo il Linas, raccordati dalla infrastruttura della SS 196.

Rispetto al sistema di relazioni suddetto il centro urbano di Villacidro si pone come centralità territoriale, come luogo di convergenza di processi di scala sovralocale. Il ruolo di mediazione tra quest'ultima componente territoriale e i territori circostanti è svolto dallo spazio dei giardini produttivi periurbani, e dagli elementi idrografici del Rio Leni e del Rio Seddanus.

In tal senso si rileva la necessità di preservare l'organizzazione spaziale di questi ambiti da processi di densificazione insediativa attraverso annucleamenti che potrebbero pregiudicare gli attuali equilibri tra le diverse componenti dell'ecologia insediativa: il tessuto urbano continuo di Villacidro, i giardini periurbani stessi, i corridoi insediativi ed ambientali del Rio Leni e del Rio Seddanus, gli spazi agricoli specializzati della pianura. Inoltre tali processi di densificazione potrebbero risultare pregiudizievoli per le attività produttive di cui sono sede, che rappresentano una specificità produttiva significativa per l'economia delle attività delle popolazioni locali.

***Riconoscere le direttrici ambientali fluviali come matrici nel progetto del territorio e come fattori di relazione ambientale***

L'ecologia della conoide di Villacidro si sviluppa attorno alle direttrici ambientali degli ambiti fluviali, le cui attività hanno influito sui processi di formazione della risorsa pedologica su cui si organizza lo spazio dell'insediamento e della produttività agricola e il sistema di

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**



relazioni ambientali di connessione sia con i territori della piana del Campidano che con gli ambiti montani del massiccio del Linas-Marganai, sede di importanti risorse naturalistiche.

#### *Gestione del sistema infrastrutturale idrico naturale ed artificiale*

Per quanto riguarda gli ambiti nei quali i processi insediativi e agricoli si organizzano in riferimento alla risorsa fondamentale costituita dall'articolazione della trama fondiaria, dall'infrastrutturazione viaria e della rete di drenaggio artificiale del territorio, si segnala la necessità di interventi che mantengano integra l'efficienza del sistema insediativo-ambientale, in cui diventano significative azioni di manutenzione e risanamento degli alvei, al fine di garantire la stabilità del sistema di relazioni locali e sovralocali fra processi di utilizzazione della risorsa.

#### *Qualificare il sistema della residenzialità periurbana, anche ai fini della ricettività turistica,*

Il sistema dell'edificato si iscrive all'interno di un tessuto agricolo caratterizzato da colture arboree specializzate (frutteti, oliveti), spesso in corrispondenza con i tracciati fluviali: le azioni di riqualificazione del tessuto insediativo devono riguardare la definizione di un progetto urbano integrato del verde agricolo-rurale-residenziale (che costituisce il tessuto connettivo dell'edificato, caratterizzante il paesaggio periurbano dei centri del Linas e del Guspinese); le strategie di riqualificazione devono evitare la saldatura e la saturazione di tali spazi al fine di non snaturare i connotati del paesaggio dei fruttiferi e degli oliveti che costituiscono la specificità delle culture e delle tradizioni locali.

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti orientamenti derivanti dagli Atlanti di Paesaggio del PPR:

- *Riqualificare l'infrastruttura viaria della SS 196, anche lungo il vecchio tracciato, attraverso azioni materiali e immateriali coordinate che:*
  - a) *riconoscano il ruolo di connessione dell'infrastruttura fra differenti domini ambientali e insediativi, e lavorino sulla sua funzionalità per il miglioramento delle relazioni di complementarità tra i comparti produttivi dell'Ambito, il complesso dei contesti economici sovralocali e i contesti locali di gestione delle risorse ambientali e storico-culturali, in un'ottica di interconnessione territoriale e di integrazione delle attività;*
  - b) *valorizzino, secondo un progetto unitario, la percezione della successione dei paesaggi naturali, agricoli e insediativi leggibili dall'infrastruttura e qualifichino il sistema dei nodi di scambio tra l'infrastruttura viaria e la rete dei percorsi di accesso alle risorse paesaggistiche, quali i paesaggi agrari dei terrazzi superiori del Campidano, i paesaggi montani del Linas e dell'Arcuentu, i paesaggi minerari di Perda de Pibera e Pira Inferida, i paesaggi costieri di Piscinas-Scivu e di Portixeddu-Buggerru, i paesaggi urbani tradizionali della pietra e della terra cruda, i paesaggi dell'acqua (dei fiumi, dei canali, delle sorgenti, dei pozzi), i paesaggi della storia e della tradizione.*

Presidenza

---

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

- *Riconoscere l'attitudine qualificante di "soglia" alla direttrice insediativa di Villacidro, Gonnosfanadiga, Guspini-Arbus, e indirizzarla verso l'attivazione di una rete dell'ospitalità integrata che interpreti le grandi potenzialità dell'area rispetto ad una richiesta turistica alternativa e sostenibile; in particolare, si individuano le seguenti azioni per l'attivazione dell'indirizzo:*

*promuovere studi e progetti che individuino e valorizzino all'interno dei centri abitati i punti privilegiati di arrivo, di osservazione, di sosta e di partenza, anche attraverso la reinterpretazione di alcuni ambiti urbani (ad es. alcuni spazi pubblici con il pozzo comune);*

*qualificare e integrare il sistema di accessi alle risorse del territorio dai centri urbani, in particolare qualificare i centri urbani di Guspini-Arbus, quali principali porte di accesso ad uno dei più importanti distretti minerari del contesto regionale, i centri di Gonnosfanadiga e Villacidro quali porte d'accesso alle risorse montane del Linas;*

*c) promuovere studi e progetti per l'applicazione di modelli di autosufficienza e di risparmio energetico all'edilizia locale tradizionale, per migliorarne la vivibilità e ridurre l'abbandono dei centri storici, riqualificandone l'organizzazione spaziale e funzionale;*

*d) promuovere la partecipazione della popolazione residente, in particolare quella anziana, nelle attività di accoglienza turistica, in modo da favorire l'integrazione tra l'aspetto economico e quello sociale.*

- *Organizzare un progetto unitario di valorizzazione delle risorse del territorio, comprese quelle umane, orientato ad organizzare le filiere produttive (agricole, di trasformazione, ecc.) coerentemente con la salvaguardia del patrimonio paesaggistico, e a promuovere forme di coesione ed integrazione fra le iniziative in atto, in modo da poterle proporre secondo una logica di sistema.*

- *Riconoscere e qualificare il ruolo degli ambiti fluviali e dei numerosi corpi idrici superficiali dei laghi e delle sorgenti, quali elementi di riferimento per le connessioni ecologiche e che richiamano le direttrici storiche di relazione tra le pianure e il sistema montano del Linas e il sistema costiero di Piscinas-Scivu, Portixeddu-Buggerru, attraverso azioni materiali e immateriali che consentano di:*

*integrare le strategie messe in atto per la tutela e la conservazione delle risorse naturalistiche;*

*mantenere e riqualificare l'efficienza dei deflussi in alveo e delle funzioni idrologiche degli ambiti fluviali attraverso la conservazione, il recupero e la ricostruzione degli ambienti ripariali e delle sponde naturali, l'integrazione con le tipologie colturali dei fondovalle (orti periurbani e giardini extraurbani), la messa in sicurezza e il consolidamento dei versanti attraverso interventi non invasivi che favoriscono l'utilizzo di specie autoctone ed integrati nel contesto paesaggistico-ambientale;*

*e) salvaguardare attraverso azioni specifiche di gestione le risorse naturalistiche intervenendo anche attraverso sistemazioni idraulico forestali e di recupero di sistemi forestali degradati in seguito a processi di degrado dei sistemi biotici, quali incendi e sovrapascolamento;*

*f) mitigare le interferenze generate dagli insediamenti e dalle infrastrutture presenti con l'obiettivo di recuperare la naturalità dei corsi d'acqua, quali il rio Leni e il rio Piras, anche all'interno dei centri abitati, attraverso la qualificazione delle relazioni tra le dinamiche fluviali e processi urbani;*

*g) integrare la tutela e la fruizione dei sistemi fluviali riconoscendoli come ambiti privilegiati di riferimento per la conservazione dei paesaggi naturali e storici*

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

*(archeologici, produttivi, letterari) e per l'integrazione dei processi di fruizione delle testimonianze identitarie con le attività produttive tradizionali;*

- *Promuovere l'attivazione di forme di coordinamento dei produttori promuovendo le aziende che operano secondo logiche di filiera, favorendo inoltre l'intesa tra scuola, centri di formazione, università e sistema imprenditoriale, per la creazione di nuove figure professionali, così da garantire continuità di processo e aumentare la competitività alle aziende.*
- *Promuovere lo sviluppo di aziende produttive specializzate, orientate alla conservazione dei prodotti di tradizione locale con metodiche di impatto ambientale controllato e aziende multifunzionali, orientate all'offerta di servizi agro-ambientali e ricreativi, quali le fattorie didattiche, centri di educazione ambientale, secondo una logica di sistema integrato fra i comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini, Pabillonis, Vallermosa e Villacidro.*
- *Conservare i caratteri di peculiarità geologico-strutturale e morfologica dei versanti, dei crinali montani e delle valli, in relazione agli innumerevoli punti di vista che li percepiscono come elementi di riferimento indispensabili del massiccio montuoso, evitando l'alterazione dei delicati equilibri evolutivi su cui è basata la stabilità geomorfologica e favorendo il consolidamento di eventuali fenomeni di cedimento statico e di dissesto esclusivamente in determinate condizioni di rischio, attraverso la riqualificazione del sistema idraulico-forestale, coerentemente con le specificità vegetazionali locali.*
- *Riqualificare i centri estrattivi di Perda de Pibera e di Canali Serci e le altre testimonianze della passata attività mineraria quali i distretti di Pira Inferida e di Fenugu Sibiri, anche in considerazione delle alterazioni ambientali indotte dalle pregresse attività di coltivazione e di lavorazione dei minerali, attraverso il recupero delle strutture e delle infrastrutture industriali e delle vie di accesso principali, nell'ambito dell'importanza storica dei luoghi e delle relazioni funzionali con le altre località minerarie presenti nella piana di Oridda (come Arenas-Tini) e verso il distretto minerario di Montevecchio-Ingurtosu.*
- *Rafforzare la centralità ambientale del lago di Montimannu e delle relazioni funzionali con il corridoio fluviale del rio Leni e dei suoi affluenti, in relazione alla connettività ecologica impostata sulla matrice idrografica e sul sistema forestale del bacino, al fine di definire un sistema di accesso al sistema montuoso attraverso le recenti peculiarità paesaggistico-ambientali espresse dalla presenza del lago ed orientato alla fruizione delle valenze naturalistiche consolidate del complesso boschivo e del massiccio del Linas. Il forte carattere di specificità ambientale del Rio Leni, sia come risorsa ambientale ed elemento di caratterizzazione paesistica che come fattore di relazione territoriale, conferisce allo stesso una valenza strategica per l'organizzazione di*

Presidenza

---

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON:

*Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

*modalità di fruizione delle risorse, in cui l'elemento fluviale costituisce un fattore privilegiato di relazione con i territori del complesso montano del Linas Marganai, ai quali afferiscono le ecologie del Guspinese, dell'Iglesiente, del Fluminese e del Cixerri. Si delineano campi potenziali di gestione integrata delle risorse insediative e naturali tali da istituire processi di relazione fra gli ambiti territoriali delle ecologie che condividono la risorsa comune del Linas Marganai, calibrate sul riconoscimento e l'esaltazione dei caratteri di specificità locale e sulla valorizzazione dei corridoi fluviali con conseguente risanamento del sistema ecologico e salvaguardia del naturale assetto morfodinamico dei corsi d'acqua.*

Tabella 9 - Componenti elementari

Codice	Componenti elementari
1060701	L'organizzazione produttiva agricola dei frutteti sul versante orientale del Monte Linas
1060702	L'organizzazione produttiva degli oliveti di Orgiollonica ai margini della conoide di Villacidro
1060703	La parcellizzazione dei giardini produttivi ed i processi di diffusione insediativa nella fascia periurbana di Villacidro
1060704	L'ambito agricolo ai margini del Consorzio Industriale di Villacidro
1060705	L'organizzazione produttiva dei frutteti e delle colture orticole lungo le alluvioni del Rio Seddanus
1060706	La direttrice insediativa montana ai margini occidentali del centro urbano di Villacidro
1060707	L'organizzazione insediativa del centro urbano di Villacidro
1060708	L'ambito della specializzazione agricola degli oliveti sul versante sud-orientale del Monte Crabas
1060709	L'organizzazione produttiva dei frutteti e oliveti lungo la direttrice fluviale del Rio Leni
1060710	La direttrice agricolo-insediativa lungo i corridoi ambientali del lago artificiale di Montimannu e del Rio Gutturu Derettu-Torrente Leni
1060711	Il Lago artificiale di Montimannu
1060712	Gli ambiti della specializzazione agricola degli oliveti nel sistema collinare di Monte Feurra
1060713	Il versante agricolo dei seminativi e gli ambiti di specializzazione frutticola nel settore collinare settentrionale di Monte Feurra

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

**2.8. AMBITO DI PAESAGGIO PROVINCIALE N.10608. ECOLOGIA DEI PROCESSI INSEDIATIVI NEL CORRIDOIO AMBIENTALE DEL FLUMINI MANNU**

**Inquadramento generale e relazioni territoriali d'area vasta**

L'ecologia ha come elemento di riconoscimento generale il bacino del Flumini Mannu (l'area completa del bacino idrografico è di circa 1700 kmq). I processi insediativi compresi nell'area del bacino mostrano differenti caratteri, legati a fattori di localizzazione (prossimità dei centri urbani rispetto all'alveo), alla pedologia dei suoli, alla gestione della risorsa idrica, al sistema delle attività economiche (specializzazione produttiva e trasformazione dei prodotti agricoli).

L'area vasta del bacino comprende a monte del fiume i Tacchi del Sarcidano, i territori della Marmilla e della Trexenta, mentre a valle il Campidano centrale e meridionale. Lo sviluppo longitudinale del fiume presenta un andamento differente da monte verso valle: da un tracciato prevalentemente meandriforme, l'alveo assume un andamento rettificato essendo maggiormente condizionato dallo sprofondamento del Campidano. Questa differenza si manifesta anche nella composizione litologica del substrato attraversato dal fiume, inizialmente rappresentato dal complesso collinare marnoso, sostituito nella piana del Campidano dai terreni alluvionali. I caratteri idrogeologici consentono di descrivere il bacino secondo ecologie che hanno, oltre alla natura e morfologia dell'alveo (pendenza, qualità dell'acqua), caratteri dell'insediamento riconoscibili e peculiari a seconda del grado di infrastrutturazione (presenza di invasi, opere di canalizzazione) e delle modalità di gestione e utilizzo delle aree alluvionali in prossimità dell'alveo.

Le discontinuità lungo lo sviluppo longitudinale, definite dai livelli di base artificiali del fiume (invaso di Is Barroccus, presso Isili e l'invaso di Casa Fiume, presso Furtei), consentono di riconoscere inoltre due differenti sub-bacini uno dei quali interprovinciale: a nord i territori dei Tacchi del Sarcidano nella provincia di Nuoro che comprendono i comuni di Isili, Escolca e Gergei e l'area collinare nei territori della Marmilla nei comuni di Gesturi, Tuili, Barumini, Las Plassas (dalla stretta di Is Barroccus fino al Monte Santu Miali); mentre a valle, dopo aver attraversato la centrale idroelettrica di Santu Miali, il Flumini Mannu interessa i territori di Samassi, Serramanna, Villasor, Decimoputzu, Decimomannu, Villaspiciosa, Uta, Assemini, fino all'area perilagunare di Santa Gilla, che costituisce il livello di base naturale.

L'ecologia del paesaggio insediativo considerata, che ha come livello base la Laguna di Santa Gilla, si estende su una parte del bacino idrografico per uno sviluppo del fiume di circa 30 km, delimitata a nord dalle colline mioceniche di Furtei (Monte Santu Miali), e dall'insediamento dei poderi nella bonifica dello stagno di Sanluri, a ovest dall'insediamento diffuso nel conoide di deiezione di Villacidro e dal corridoio delle colline vulcaniche della

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON:

*Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

faglia di Siliqua (direttrice Decimoputzu, Uta), a est dagli insediamenti delle colline marnose ai margini delle alluvioni terrazzate del Campidano e a sud con i confini del Comune di Serramanna che si ricollega con il sistema degli insediamenti agricoli che circondano l'ambito lagunare di Santa Gilla ed il sistema delle confluenze Cixerri-Flumini Mannu-Rio Mannu.

#### **Relazioni con gli ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale**

Il territorio dell'ecologia del paesaggio insediativo non entra in relazione con un ambito del piano paesaggistico costiero, ma ricade all'interno di un ambito di paesaggio interno del PPR, non formalizzato attraverso apposita normativa, ma riportato all'interno degli Atlanti di Paesaggio, dal quale sono stati riportati gli indirizzi significativi per il territorio.

#### **Caratteri descrittivi e processi territoriali rilevanti**

L'ecologia dei paesaggi insediativi del corridoio ambientale può essere articolata in diverse componenti che riconoscono, oltre che i principi e l'evoluzione dei diversi episodi insediativi (localizzazione dei centri urbani, sistema delle attività produttive, rete delle infrastrutture, ecc.), le dinamiche di interazione ambientale tra organizzazione insediativa e infrastrutturale dello spazio e forme-processo specifiche dell'area alluvionale del Flumini Mannu (asta fluviale e sistema degli affluenti).

L'insediamento ricalca la struttura agraria e urbana storica: il rapporto tra gli insediamenti e il corridoio ambientale permane sia come specificità che favorisce le attività della tradizione agricola locale (frutticoltura, orticoltura, ecc.), per la presenza dell'acqua e per la natura dei suoli che concorrono all'alta produttività dell'area, sia come elemento problematico, in relazione alla necessità di difesa da fenomeni di esondazione e all'apporto di carichi inquinanti nel corpo idrico legati alle attività economiche puntuali e diffuse lungo il fiume.

Inoltre, l'esigenza di organizzazione infrastrutturale per gli usi agricoli ha talvolta alterato l'aspetto idraulico e idrogeologico dell'area: nei territori delle confluenze sono individuabili infatti sia i tratti originari dell'alveo, sia i nuovi tracciati definiti dalle opere di canalizzazione del fiume. La geografia della rete dei canali si innesta nella rete idrografica, caratterizzando il paesaggio agrario del corridoio, per le numerose opere idrauliche.

Le componenti selezionate, pur mostrando caratteri specifici, sono fortemente legate dai funzionamenti ambientali del sistema fluviale del Flumini Mannu e dei suoi affluenti.

I processi insediativi lungo il Flumini Mannu ed in prossimità delle confluenze del fiume identificano una componente che si inquadra nel corridoio delle alluvioni recenti caratterizzate dalla frammentazione fondiaria delle fasce periurbane di Samassi, Serramanna, (Villasor, Decimoputzu, Villaspeciosa fuori dai confini provinciali) lungo il Flumini Mannu.

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

La fascia periurbana occidentale dell'insediamento di Samassi è delimitata da alcuni segni dell'infrastruttura viaria e idrografica: la direttrice ferroviaria Cagliari-Chilivani, il Canale Collettore Basso che drena le acque della bonifica di Sanluri al Flumini Mannu, il Canale delle Acque Alte di Sanluri. Il territorio delimitato da tali elementi strutturali presenta caratteri morfologici che denotano una tessitura irregolare e a maglia minuta del frazionamento fondiario (le dimensioni dei lotti sono mediamente di un ettaro) solcato da alcuni elementi idrografici non regolarizzati, confluenti nella rete principale. Il tessuto dei lotti si orienta lungo le direttrici dei canali e dei percorsi di penetrazione, secondo maglie di dimensione non omogenee e di forma approssimativamente quadrangolare. La presenza di tracce dell'insediamento si concentra principalmente in un ambito delimitato dalla direttrice ferroviaria e da un reticolo di penetrazione agraria e di collegamento con il Villacidrese, ricalcando in alcuni casi le direttrici viarie.

Il sistema degli usi si articola secondo forme differenziate di colture miste (frutteti, seminativi, orti) e di insediamenti residenziali/produttivi. La maggior concentrazione di elementi insediativi nella fascia periurbana occidentale si attesta nell'area racchiusa dai percorsi viari di collegamento con la regione del Villacidrese, presentando caratteri di rarefazione nella parte superiore nella quale gli episodi insediativi sono localizzati prevalentemente lungo la direttrice viaria.

L'ambito dei paesaggi insediativi e agricoli si compone di aree agricolo-produttive caratterizzate da vasti campi di seminativo, che costituisce la matrice, e dalle aree del corridoio agricolo del Flumini Mannu. Il tessuto agricolo è caratterizzato dalla piccola proprietà interessata dalla coltura degli ortaggi (pomodori e carciofi), che è stata progressivamente trasformata in coltura serricola, spostandosi verso il cagliaritano, in funzione di una produzione fuori stagione (produzione specializzata dei pomodori e degli ortaggi, aziende florovivaistiche). L'ecologia si caratterizza, inoltre, da una doppia maglia del reticolo della divisione fondiaria: l'area dell'openfield e il tessuto agricolo più fitto in prossimità degli abitati, delle colture arboree miste, in cui si riconosce una forte frammentazione della proprietà: l'orditura, allontanandosi dall'abitato, acquista la maglia ortogonale del seminativo e dell'ortivo.

Le relazioni tra ambiti territoriali differenti sono legate a diversi fattori: l'appartenenza ai territori montani del Monte Linas che proietta le aspettative della comunità sulla risorsa ambientale più che sulla pianura, le relazioni legate alla presenza di servizi come il sistema agricolo organizzato della piana dei centri di Villacidro, San Gavino.

**Indirizzi normativi finalizzati alla progettazione, pianificazione, gestione, valutazione, e coordinamento dei processi territoriali**

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti aspetti di orientamento normativo:

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**

***Riconoscimento del corridoio paesaggistico-ambientale del Flumini Mannu come ambito di valenza sovralocale e promozione di azioni integrate di valorizzazione e tutela***

Il Flumini Mannu costituisce un importante elemento ambientale che ha caratterizzato l'organizzazione del sistema insediativo ed agricolo. La attivazione di strategie di valorizzazione del paesaggio fluviale e dei territori che vi gravitano richiede l'adozione di strategie di gestione integrata attraverso modelli di pianificazione coordinata in cui le scelte insediative locali sono allestite secondo un modello di valorizzazione comune e condiviso. Il processo di valorizzazione del Flumini Mannu richiede una procedura di pianificazione complessa basata su azioni finalizzate a prevenire i rischi derivanti dai processi idrogeologici, a stabilire regole progettuali per la riqualificazione dei rapporti fra insediamenti urbani e ambiti fluviali, per l'individuazione di possibili aree specializzate destinate alla fruizione o alla produzione agricola qualificata (esempio parco agricolo-fluviale, la rete dei paesi sul Fiume, Contratti di Fiume, Campo della valorizzazione e riqualificazione del Flumini Mannu) e, nei casi in cui il corso fluviale intercetta gli insediamenti urbani, anche delle azioni di valorizzazione dei paesaggi urbani.

***Riconoscimento del paesaggio insediativo fluviale del Flumini Mannu ai fini delle scelte di pianificazione locale***

Il principio insediativo che caratterizza le componenti del corridoio è fortemente connotato dalla localizzazione degli abitati in prossimità del fiume; nell'area alluvionale; come risulta dalle diverse fonti i centri, con l'eccezione di Samassi, si distanziano con una leggibile "fascia di rispetto". Il progetto territoriale urbanistico deve adottare il modello del parco fluviale come criterio per il disegno della città e del territorio, nel quale la presenza del fiume è adottata come elemento qualificante le relazioni fra insediamento-paesaggio ed ambiente. L'organizzazione degli spazi agricolo, degli spazi destinati all'insediamento, alle aree produttive ed i servizi devono essere studiate in funzione delle opportune attenzioni da assegnare ai principi della qualità del paesaggio, della sicurezza degli insediamenti e delle colture agricole, della tutela ambientale. Tale regola progettuale, mantiene una sua riconoscibilità nei territori del comparto agricolo, e delle attività produttive di tipo industriale presenti a ridosso degli argini del fiume.

***Riconoscere apposite forme di gestione per la prevenzione dei potenziali processi di inquinamento dovuti agli scarichi di origine industriale***

Gli apporti di sostanze inorganiche limitano le capacità autodepurative del fiume, sebbene un'alterazione dell'habitat del fiume e dei suoi processi metabolici sia legata alla presenza di sostanze organiche (situazioni di anossia per la flora e la fauna) derivanti dagli

*Presidenza*

---

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**  
**BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale**



impianti di depurazione dei reflui civili e dalle attività produttive legate agli usi estesi del territorio (allevamento, agricoltura).

*Riconoscere opportune attenzioni nella progettazione di opere infrastrutturali nelle aree di confluenza fra corsi d'acqua*

Gli ambiti che comprendono i centri urbani localizzati in prossimità delle confluenze del Flumini Mannu (Rio Leni,) definiscono campi problematici che dovranno essere valutati in relazione ai processi ambientali esistenti. L'ecologia presenta una fragilità naturale connessa ai processi alluvionali: le alterazioni e la modifica anche lieve del sistema di deflusso delle acque (Flumini Mannu, Rio Mannu, Rio Leni) comporta incrementi del grado di rischio soprattutto negli ambiti delle confluenze. In particolare dovrà essere valutata la coerenza con la matrice ambientale degli interventi che prevedono soluzioni progettuali in riferimento all'accessibilità e l'infrastrutturazione idrica, tra cui: opere puntuali su nodi di attraversamento del fiume (ponti e strade carrabili, guadi e strade di penetrazione agraria); realizzazione di dorsali viarie e ferroviarie nelle aree alluvionali; potenziamento del reticolo delle strade e delle servitù poderali; opere di canalizzazione del fiume.

*Riconoscere il carattere sovralocale delle azioni di infrastrutturazione dello spazio agricolo e del sistema insediativo urbano in relazione alle dinamiche fluviali*

I processi di trasformazione delle attuali forme insediative (es. interventi di bonifica, interventi industriali, in corrispondenza del contesto fluviale) interagiscono con un sistema ambientale complesso che non si dimensiona e si regola sugli equilibri della scala locale, ma si relaziona alle dinamiche della scala sovralocale soprattutto in termini infrastrutturali.

Dalle precedenti considerazioni si delineano i seguenti orientamenti derivanti dagli Atlanti di Paesaggio del PPR:

*Il progetto dell'Ambito si articola su tre principali tematiche: il paesaggio rurale della grande pianura, il rapporto fra le grandi infrastrutture viarie (la Strada statale 131 "Carlo Felice", la SS196 e la strada ferrata delle FFSS) con i paesaggi agricoli attraversati, il corridoio ambientale del Flumini Mannu.*

- *Promuovere misure di conoscenza che abbiano alla base l'elevata significatività dell'uso agricolo della risorsa suolo volte ad azioni progettuali orientate prevalentemente alla incentivazione della attitudine agricola del territorio e delle sue potenzialità.*
- *Conservare i caratteri della tradizione dell'economia agricola, attraverso l'attivazione delle condizioni di base a livello locale per una effettiva produttività dei territori (infrastrutturazione, incentivi economici, servizi alle aziende, formazione).*
- *Integrare le azioni di conservazione con specifiche azioni progettuali e di trasformazione, dedicate al miglioramento fondiario della componente dell'economia*

Presidenza

---

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

agraria, attraverso un insieme di azioni anche innovative legate al campo agroalimentare delle produzioni locali ed alla loro diffusione.

- Riconoscere e riqualificare, secondo la logica della integrazione disciplinare, il ruolo del corridoio ecologico-fluviale del Flumini Mannu e di quello infrastrutturale della strada statale "Carlo Felice" come elementi privilegiati di connessione e raccordo fra le iniziative e le specificità territoriali, quali il sistema insediativo dei centri agricoli, della produttività locale tradizionale e dei circuiti culturali ad essi legati, congiuntamente alla funzionalità ambientale delle piane agricole e alluvionali.
- Riconoscere, sia come insieme che come peculiarità locali, il sistema della rete dei centri urbani, attivando azioni per il recupero delle qualità urbane che garantiscono il mantenimento dell'originalità di tale sistema insediativo: l'immagine paesaggistica si basa sulla tradizioni costruttive e tipologiche dei centri della cultura rurale, anche in relazione ai modi di rapportarsi al territorio. Il progetto di paesaggio sul sistema insediativo deve recuperare tale sistema di relazioni, assegnando particolare cura al contenimento e alla qualità dei processi espansivi e al recupero del sistema delle aree periurbane, delle loro aperture verso "le campagne", ma anche dei rapporti visivi da e per gli assi infrastrutturali.
- Riqualificare il corridoio infrastrutturale della strada statale (SS 196), attraverso la ricostruzione delle connessioni ecologiche, delle trame del paesaggio agrario e dei rapporti percettivi con le sequenze paesaggistiche del contesto, favorendo la realizzazione di occasioni per la fruizione del paesaggio del Campidano.
- Conservare i processi pedologici spontanei della pianura del Campidano adeguando gli usi della risorsa suolo alla sua effettiva capacità, al fine di evitare le variazioni irreversibili dello stato chimico-fisico degli orizzonti pedogenici, preservando i suoli ad elevata attitudine agricola.
- Adeguare le pratiche agricole conciliando le esigenze produttive con il contenimento dei fenomeni di denudamento della coltre pedogenica da parte dei deflussi a carattere estensivo, al fine di limitare le perdite critiche della risorsa suolo.
- Riequilibrare le pratiche agricole in funzione della diversa suscettività all'uso agricolo e irriguo dei suoli, adattandole ai caratteri tipologici delle unità pedologiche che si sviluppano diversamente sul lato occidentale e orientale della piana alluvionale del Campidano.
- Conservare le generali condizioni di permeabilità da media ad elevata della potente copertura detritica alluvionale delle piane fluviali e delle conoidi, attraverso il mantenimento delle interazioni idrogeologiche tra i deflussi superficiali in alveo e le falde, la limitazione di interventi che ostacolano l'infiltrazione verticale degli afflussi

Presidenza

---

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

*meteorici su vaste superfici delle aree di ricarica, al fine di garantire il rinnovamento delle risorse idriche sotterranee.*

- *Contenere l'ubicazione di potenziali fonti di pericolo che possano creare situazioni di elevata vulnerabilità ambientale nei confronti di potenziali fenomeni di contaminazione della risorsa idrica sotterranea.*
- *Garantire la funzionalità idrologica del Flumini Mannu e dal riu Mannu di Pabillonis, in funzione dei deflussi minimi vitali e della effettiva capacità autodepurativa del fiume, anche come occasione per il recupero del corridoio fisico-ambientale tra i sistemi umidi costieri rispettivamente dello stagno di Cagliari a sud e quello di San Giovanni a nord con l'Ambito interno, attraverso una gestione integrata tra i diversi Comuni finalizzata alla prevenzione dell'inquinamento, al coordinamento degli interventi di risanamento dell'alveo principale e dei suoi affluenti, all'incremento delle qualità complessive delle acque e delle condizioni ecologiche dell'ambiente fluviale.*
- *Conservare e riqualificare la copertura pedo-forestale dei terreni quaternari della valle del Campidano, delle fasce pedemontane limitrofe e dei bacini montani dei sistemi orografici circostanti al fine di mantenere l'efficacia delle aree di ricarica degli acquiferi alluvionali e colluviali della piana e l'equilibrio dei processi di relazione di natura idrogeologica tra i corpi idrici sotterranei ed i corridoi fluviali (es. in corrispondenza dei canali di drenaggio che interessano le fasce mediane e terminali delle conoidi; il rio Leni della conoide di Villacidro, Riu Trottu, Riu Brunco Fenogu, ecc.).*

Tabella 10 - Componenti elementari

Codice	Componenti elementari
1060801	La fascia periurbana dell'insediamento diffuso di Serramanna sulla riva destra del Flumini Mannu
1060802	L'ambito produttivo in prossimità del rio Perda Longa
1060803	L'ambito produttivo nella piana alluvionale di Samassi
1060804	La diffusione degli insediamenti nella trama agricola in prossimità della riva destra del rio Leni
1060805	La singolarità insediativa di Santa Maria di Monserrato nell'ambito produttivo orticolo sulla confluenza del Rio Leni e del Flumini Mannu
1060806	Il centro urbano di Samassi
1060807	Il corridoio ambientale del Flumini Mannu
1060808	Il corridoio ambientale del rio Leni
1060809	Gli ambiti della produzione agricola nella piana di Serrenti

Presidenza

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale

Codice	Componenti elementari
1060810	Gli ambiti della produzione agricola nella piana di Serramanna
1060811	I processi insediativi e produttivi lungo il corridoio delle alluvioni recenti e sulle confluenze del Flumini Mannu
1060812	L'ambito degli insediamenti produttivi di Serramanna
1060813	Il centro urbano di Serramanna sulla confluenza dei rii Leni e Flumini Mannu
1060814	Gli ambiti della produzione agricola nella piana di Serramanna
1060815	La diffusione degli insediamenti nella trama agricola in prossimità della riva sinistra del rio Leni
1060816	Gli ambiti della produzione agricola nei versanti collinari e nella piana di Vallermosa
1060817	L'ambito degli insediamenti produttivi specializzati di Serramanna

*Presidenza*

---

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE  
BT09 - Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciale*

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER.: *n. 3 del 04.12.2012*

APPROVATO CON: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*